CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. T89

DOC. INTERNO N.52136230 del 15/12/2015

Logo della Repubblica Italiana

CORTE DEI CONTI

Deliberazione n.248/2015

Composta dai seguenti magistrati:

Presidente	Dr. Ciro Valentino	
Consigliere	Dr. Silvano Di Salvo	
Consigliere	Dr. Tommaso Viciglione	
Primo Referendario	Dr.ssa Rossella Bocci	Relatore
Primo Referendario	Dr.ssa Innocenza Zaffina	
Primo Referendario	Dr. Francesco Sucameli	
Primo Referendario	Dr.ssa Raffaella Miranda	
Primo Referendario	Dr. ssa Carla Serbassi	
Referendario	Dr. Raffaele Maienza	

nelle camere di consiglio del 28 ottobre e 09 dicembre 2015 e in adunanza pubblica del 09 dicembre 2015

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (c.d. TUEL);

VISTO il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, recante "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", convertito dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213 (G.U. n. 286 del 7 dicembre 2012, S.O. n. 206);

VISTO il decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, recante "*Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali. Disposizioni per il rinnovo del*

Consiglio di presidenza della giustizia tributaria", convertito dalla legge L. 6 giugno 2013, n. 64;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nn. 2/AUT/2012/QMIG del 20 dicembre 2011 - 26 gennaio 2012; 16/SEZAUT/2012/INPR del 13 – 20 dicembre 2012, recante "*Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL commi 1-3)*"; 11/SEZAUT/2013/QMIG del 6 - 26 marzo 2013; 14/SEZAUT/2013/QMIG del 6-20 maggio 2013; 22/SEZAUT/2013/QMIG del 13 settembre - 2 ottobre 2013; 1/SEZAUT/2013 del 3 – 8 gennaio 2013; n.4/SEZ/AUT/2015/INPR del 17 febbraio 2015;

VISTA la pronuncia di questa Sezione **n. 167/2012 del 13.03.2012** con cui si riscontravano, per l'esercizio finanziario 2009, gravi criticità nella situazione finanziaria dell'ente tali da rendere le misure di cui agli articoli 193 e 194 del TUEL non sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale di Procida (Na) del 19.11.2012 n. 98 avente ad oggetto "*Attivazione procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del D.Lgs. 267/2000, introdotto dal D.L. 10/10/2012, n. 174*";

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale di Procida (Na) del 05.04.2012 n. 23 avente ad oggetto: "*esame ed approvazione Piano riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del D.Lgs. 267/2000*", corredata del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale e del parere dell'Organo di revisione economico finanziario ai sensi degli artt. 243-bis, 243-ter e 243-quater del TUEL;

VISTA le note PEC prot. n.55322 del 08.05 2013 del Ministero dell'Interno- Dipartimento per gli affari interni e territoriali- Direzione centrale della finanza locale avente ad oggetto "*Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, articoli 243-bis e seguenti del decreto legislativo n. 267 del 2000. Comune di PROCIDA*" e prot. n.56334 del 22.05.2013 avente ad oggetto "*Procedura riequilibrio finanziario pluriennale. Articolo 243-bis, D.lgs. 267/2000. Comune di Procida (Na)*";

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale di Procida (Na) del 19.07.2013 n. 52 avente ad oggetto:" *Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del D.lgs. n. 267/2000" aggiornato ex art. 1, comma 15 del D.L. n. 35/2013, convertito in legge n. 64/2013;*

VISTE la nota PEC del Ministero dell'Interno- Dipartimento per gli affari interni e territoriali- Direzione centrale della finanza locale, acquisita al prot. CdC n.2719 dell'11.10.2013, avente ad oggetto:" *Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale art. 243-quater comma 2 D.L. n. 174/2012. Richiesta istruttoria" e la relativa risposta del Comune di Procida alla suddetta richiesta istruttoria nota prot.n.166448 del 07.11.2013 acquisita al prot. n.3932 del 13.11.2013 di questa Sezione;*

VISTA la pronuncia specifica **n. 274/2013 del 14 novembre 2013** di questa Sezione che, a fronte della affermazione da parte del Ministero dell'Interno che il piano di riequilibrio

finanziario pluriennale non era stato approvato dal Comune di Procida nel rispetto dei requisiti e dei termini di legge previsti dagli artt. 243-bis e ss del TUEL, attestava, previa attività istruttoria, a seguito di contraddittorio con l'ente interessato e convocati in adunanza pubblica la Commissione ex art. 155 del TUEL e il Ministero dell'Interno, la tempestiva approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai fini della prosecuzione dell'attività istruttoria da parte della Commissione ex art. 155 TUEL;

VISTA la relazione istruttoria trasmessa dal Ministero dell'interno–Dipartimento per gli affari interni e territoriali – Direzione centrale della finanza locale con nota n. 1045 del 10.01.2014, (prot. n. 89 del 10.01.2014) e i relativi allegati (A, B,C) pervenuti successivamente e acquisiti con prot. n.1042 del 12.02.2014 di questa Sezione;

VISTA la pronuncia specifica **n. 168/2014 del 29 maggio 2014** con cui questa Sezione di controllo deliberava "*l'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Procida (Na), valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio (art.243- quater, comma* 3, *del decreto legislativo n.267/2000);*

VISTA la successiva pronuncia specifica **n. 11/2015 del 14 gennaio 2015** di monitoraggio sull'attuazione del Piano ai sensi dell'art. 243-*quater* commi 6 e 7 del TUEL, resa da questa Sezione regionale di controllo a seguito della trasmissione della relazione semestrale dell'Organo di revisione dell'Ente del 26.09.2014 (prot. n. 4680 del 01.10.2014) e della relazione del Sindaco sull'attuazione del medesimo piano, come richiesto da questa Sezione di controllo con specifica deliberazione n. 169 del 5 giugno 2014 del 14.10.2014 (prot. n. 4900 del 16.10.2014), che esitava "*avendo verificato, allo stato degli atti, lo scostamento tra alcuni degli obiettivi intermedi previsti dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale e i risultati evidenziati nelle relazioni rassegnate dall'Organo di revisione e dall'ente locale";*

VISTE le relazioni semestrali dell'Amministrazione, richieste da questa Sezione con deliberazione n. 168/2014/PRSP, in data 14.10.2014 e 13.04.2015 e quelle semestrali previste per legge (1 gennaio 2015- 30 giugno 2015) dell'Organo di revisione dell'Ente ex art 243-quater comma 6 del TUEL;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 60 del 07.09.2015, con l'allegata relazione di deferimento del magistrato istruttore, con assegnazione di termine per memorie illustrative all'Ente medesimo, pervenute con nota n. 133311 del 14.09.2015 (prot. Cdc n. 4204 del 14.09.2015);

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 72/2015 del 23.09.2015 di fissazione della Camera di consiglio per il 12.10.2015 rinviata al 04.11.2015 e poi al 09.12.2015 al fine di deliberare sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi ex art. 243-quater comma 6 del TUEL;

VISTA la richiesta a supplemento istruttorio n. 4431 del 09.10.2015, la conseguente nota di risposta dell'Ente n. 15307 del 16.10.2015 e n. 18359 del 09.12.2015;

UDITO il magistrato relatore, d.ssa Rossella Bocci e per l'Ente il Sindaco, dott. Raimondo Ambrosino;

PREMESSA

La Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei conti, con deliberazione n. **167/2012** riscontrava, per l'esercizio finanziario 2009, gravi criticità nella situazione finanziaria dell'Ente riassumibili in:

a) ***squilibrio strutturale di parte corrente*** *accompagnata da una rigidità della spesa corrente;*

b) ***gestione dei residui*** *(in particolare dei residui attivi) caratterizzata da plurime criticità, suscettibili di distorcere l'attendibilità delle relative scritture dell'ente. A riprova delle suddette criticità veniva richiamata la sussistenza della condizione di deficitarietà strutturale, alla quale peraltro risulta aver fatto seguito l'ottemperanza alle conseguenti rigide disposizioni normative;*

c) consistente e continuativo ricorso ad ***anticipazioni di tesoreria****, determinato essenzialmente dalla rigidità della spesa corrente e dalla bassa velocità di riscossione delle entrate, sintomatico di una inadeguata programmazione complessiva del ciclo dei pagamenti che richiede una mirata attività di risanamento amministrativo-contabile, al fine di evitare, anche a lungo termine, crisi strutturali di liquidità, foriere di un potenziale stato di insolvenza;*

d) il Consiglio comunale di Procida ha riconosciuto nel corso dell'anno 2009 ***debiti fuori bilancio*** *la cui consistenza va considerata critica specie per l'incidenza dell'ammontare delle acquisizioni di beni e di servizi senza impegno di spesa;*

e) richiamata la deliberazione consiliare n.123 del 18/12/2010 di ricognizione delle ***partecipazioni societarie*** *e preso atto della proposta di dismettere tutte le partecipazioni (ad eccezione della SAP s.r.l.) formulata dalla Giunta con la deliberazione n.16/2012, la Sezione restava in attesa di conoscere le definitive valutazioni e iniziative consiliari inerenti le partecipazioni societarie;*

f) mancato conseguimento dell'obiettivo programmatico imposto dal ***patto di stabilità interno*** *per l'anno 2009 - come definito dall'art. 1, commi 676 e ss., della Legge 27 dicembre 2006 n° 296 - registrando un rilevante scostamento del saldo finanziario, al netto delle sanzioni e della premialità (€ -2.336.000,00), dall'"Obiettivo programmatico annuale saldo finanziario" (€ 1.034.000,00).*

La Sezione, con la sopradetta deliberazione, accertava che *"Nonostante l'amministrazione abbia posto in essere vari provvedimenti finalizzati alla riduzione delle spese correnti e all'accertamento e alle riscossioni delle entrate tributarie ed extratributarie, appare ormai evidente che le misure di cui agli articoli 193 e 194 del Dlgs n. 267/2000 non sono sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate....L'ente rischia il dissesto finanziario, soprattutto in*

considerazione dei debiti fuori bilancio da riconoscere, dell'intensificarsi del contenzioso e delle procedure esecutive intraprese dai numerosi creditori insoddisfatti".

Il comune di Procida con deliberazione di Consiglio del 19.11.2012 n. 98 avente ad oggetto "*Attivazione procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del D.Lgs. 267/2000, introdotto dal D.L. 10.10.2012, n. 174*" aderiva alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL.

Con successivo atto del 05.04.2012 n. 23 il Consiglio Comunale di Procida deliberava l'approvazione di un Piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis 5° comma del TUEL.

Il piano di riequilibrio finanziario articolato in 7 anni, senza prevedere l'accesso al Fondo di rotazione ex art. 243-ter del TUEL, è stato successivamente aggiornato, ai sensi dell'art. 1, comma 15 del d.l. n. 35/2013, convertito in legge n. 64/2013, con successiva deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 19 luglio 2013.

L'Ente prevedeva di ripianare il disavanzo di amministrazione (al 31.12.2012 pari a euro 4,6 mln), i debiti fuori bilancio e le passività potenziali (al 31.12.2012 pari a euro 2,4 mln) per una complessiva massa passiva pari a circa euro 7 mln tramite un piano articolato su 7 anni (2013-2019), fondato sostanzialmente su tre misure di risanamento: proventi da alienazione di beni disponibili (2013-2019) pari a circa euro 6 mln; economie di spesa del personale per collocamento in quiescenza pari a euro 550.000,0 circa; incremento entrate extra tributarie a decorrere dal 2014 per una quota annuale di euro 624.000,00.

In aggiunta alla suddetta massa passiva indicata dall'ente nel piano si poneva, peraltro, l'ulteriore disavanzo di amministrazione, fronteggiabile con le forme e nei termini di cui all'art. 193 del TUEL, riscontrato da questa Sezione con la deliberazione n. 168/2014/PRSP (*cfr. 9.1. "Residui attivi privi di titolo giuridico")* per un ammontare pari a € 1.569.513,70 derivante da illegittimi accertamenti dei proventi derivanti dall'operazione di dismissione immobiliare.

L'ente risultava aver conseguito liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti per una somma di euro 6.116.806,94 per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012 ai sensi dell'art. 1, comma 13 del d.l. n.35/2013 e ss.mm. con contratto di finanziamento stipulato in data 21.05.2013. L'erogazione della predetta anticipazione risulta avvenuta per il 50%, pari a euro 3.058.403,47 in data 31.05.2013 e per il restante 50%, a saldo, pari a euro 3.058.403,47 in data 06.11.2013. L'Ente ha trasmesso il relativo piano di ammortamento calcolato ex art. 13, comma 3 del d.l. n. 102/2013 (Pos. 479, rif. 6249 del 26.04.2013 del 31.05.2013 e del 6.11.2013). L'Ente risulta, peraltro, aver conseguito ulteriori anticipazioni di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti articolate in una prima anticipazione pari a euro 3.200.575,33 (anticipazione da restituire in 29 rate annuali) e euro 1.226.370,00 (da restituire in 30 rate annuali) a decorrere dal 31.05.2015 per un ammontare complessivo di euro **10.539.052,27.**

Con deliberazione **n. 168 del 29 maggio 2014** questa Sezione regionale di controllo deliberava "*l'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di*

Procida, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio (art.243 quater, comma 3, del decreto legislativo n.267/2000), con l'osservanza delle prescrizioni esposte in motivazione", soprattutto per fronteggiare la grave criticità riscontrata dell'ulteriore disavanzo accertato pari a €1.569.513,70. La Sezione imponeva infatti all'Ente di attenersi scrupolosamente alle raccomandazioni di cui alla parte motiva, "*con riferimento segnatamente alle fattispecie contabili relative alle entrate a specifica destinazione da ricostituire, ai debiti fuori bilancio e passività potenziali, alle alienazione di beni (immobili e partecipazione societarie), all'incremento delle entrate extratributarie (n. 130 fabbricati) e al miglioramento dell'attività di riscossione delle entrate attese e da recupero dell'evasione tributaria la cui osservanza sarà oggetto di attento esame da parte di questa Sezione*".

La Sezione sottolineava, altresì, che:"*Il successo del Comune nel recupero delle necessarie coperture finanziarie e nell'adozione delle misure contabili citate sarà oggetto di scrupoloso esame nell'ambito della verifica degli obiettivi intermedi nella copertura del disavanzo complessivo da ripianare (2013-2019)*".

Si evidenziava, inoltre, "*l'assoluta necessità che l'ente fornisca evidenza contabile del maggior disavanzo accertato nella misura di circa 1,6 mln di euro come risulta nella motivazione (Parte III) fronteggiabile con le forme e nei termini di cui all'art. 193 del TUEL in caso di successo del piano di dismissioni intrapreso nel 2009 – mediante una modifica dell'ultimo rendiconto approvato (2013) e le relative variazioni al bilancio annuale (2014) e pluriennale (2014-2016) oltre che il conseguente riallineamento delle scritture contabili nel Piano di riequilibrio. Il rispetto di tale prescrizione è da considerarsi essenziale per il conseguimento del rispetto degli obiettivi intermedi*".

Con successiva pronuncia specifica **n. 11 del 14 gennaio 2015** questa Sezione regionale di controllo, considerata la relazione semestrale – I° SEMESTRE 2014- dell'Organo di revisione dell'ente e la relazione (14.10.2014) sull'attuazione del medesimo piano da parte del Sindaco, previa analisi del grado di raggiungimento di ciascun obiettivo intermedio, così deliberava: "*Analizzando ciascun obiettivo sotto l'aspetto qualitativo, come sopra esposto, si rileva una estrema lentezza dell'Ente nel conseguimento degli obiettivi prefissati, reso evidente dagli scarsi risultati conseguiti. In particolare l'Amministrazione di Procida, allo stato degli atti, nel dare applicazione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ha raggiunto compiutamente solo uno su otto obiettivi programmati, registrando notevoli ritardi nella dismissione della quota di Marina di Procida srl, nella copertura del disavanzo di amministrazione e nel reperire le risorse necessarie a eliminare i debiti fuori bilancio accumulati. Va registrato, peraltro, un andamento positivo dell'attività posta in essere dall'Amministrazione dell'ente sul fronte dei risparmi di spesa derivanti dalla riduzione del personale. Non è ancora rilevabile l'andamento del processo di dismissione immobiliare, che ha un ruolo cruciale per il risanamento finanziario dell'ente, in quanto lo stesso decorre dal 2015*".

Successivamente pervenivano presso questa Sezione puntuali relazioni del Revisore dell'Ente sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-

quater comma 6 del TUEL, in relazione al **II° semestre 2014 e al I° semestre 2015**, oggetto di analisi in questa sede, che evidenziavano un peggioramento delle gravi criticità finanziarie già riscontrate e da cui emergeva una anomala operazione finanziaria relativa alla Società Marina di Procida Spa (49%), attualmente in fase di dismissione, costituente il fulcro dell'attività di risanamento finanziario del comune medesimo.

In virtù di tali segnalazioni il magistrato incaricato di monitorare il piano di riequilibrio di Procida con nota prot. n. 3786 del 23.07.2015 chiedeva all'Eente chiarimenti in merito all'operazione di alienazione della quota di partecipazione comunale (49%) di Marina di Procida Spa; i suddetti chiarimenti pervenivano dall'Ente medesimo con nota prot. n. 11232 del 31.07.2015.

A seguito della lettura dei sopradetti chiarimenti, corredati dai relativi allegati, unitamente all'analisi delle citate relazioni dell'Organo di revisione sul II° semestre 2014 e I° semestre 2015, il magistrato istruttore relazionava sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi, evidenziando gravi criticità finanziarie tali da profilare l'applicazione dell'art. 6, comma 2 del d.lgs. n. 149/2011, al Presidente di questa Sezione che, con ordinanza n. 60/2015 del 07.09.2015, invitava l'Ente al contraddittorio cartolare assegnandogli un termine per eventuali deduzioni a norma di legge. L'Ente rispondeva alla suddetta ordinanza di deferimento con nota prot. 13311 del 14.09.2015 contenente articolata relazione, documentata da allegati (A- M). Seguiva un ulteriore approfondimento istruttorio relativamente all'operazione di riaccertamento straordinario ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 (nota n. 4431 del 09.10.2015 e relativa risposta dell'Ente).

Alla luce della dell'attività istruttoria suindicata e dell'analisi dei documenti di bilancio e delle relazioni sopraindicate si evince la situazione finanziaria di seguito rappresentata.

1. QUADRO NORMATIVO

Preliminarmente risulta utile chiarire la natura del potere di controllo riservato a questa Sezione di controllo a seguito dell'approvazione del piano di riequilibrio finanziario.

L'articolo 243 quater, comma 3, del TUEL riserva, infatti, alla Sezione regionale di controllo il potere di vigilanza sull'esecuzione del piano di riequilibrio approvato riconoscendo alla stessa la possibilità, nell'esercizio del controllo effettuato ai sensi dell'articolo 243-bis, comma 6, lettera a), di emanare un'apposita pronuncia. Il comma 6 del medesimo articolo, in via strumentale al controllo esterno sull'attuazione del piano di riequilibrio, prevede l'onere, in capo all'Organo di revisione dell'ente, di trasmettere, dopo il compimento di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi. Il comma 7, infine, stabilisce che l'accertamento, da parte della Sezione regionale di controllo, del grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi del piano, costituisce una delle cause che può condurre l'ente alla dichiarazione del dissesto.

Il combinato disposto delle norme appena richiamate permette di individuare le attribuzioni riconosciute dall'ordinamento a favore delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti successivamente all'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Il potere di vigilanza e l'esercizio delle funzioni di controllo sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario riconoscono, infatti, alla Sezione la possibilità di verificare la situazione economico-finanziaria complessiva dell'ente e non soltanto il rispetto degli obiettivi parziali come prefigurati al momento dell'approvazione del piano.

A tal riguardo la situazione economico finanziaria come risultante dai documenti contabili assume un valore fondamentale al fine di individuare eventuali criticità in grado di pregiudicare il percorso di risanamento programmato. L'ente sottoposto alla procedura di riequilibrio è infatti tenuto, anche sulla base delle criticità accertate nel corso degli esercizi precedenti, a non aggravare la propria condizione ed a conformare la propria azione al rispetto delle norme e dei principi contabili. Occorre anche chiarire che il giudizio sull'approvazione del piano finanziario di riequilibrio, espresso dalla Sezione, si fonda sui dati *rebus sic stantibus* riportati dall'ente e su quelli risultanti dall'istruttoria svolta dalla commissione ministeriale: l'eventuale successiva emersione sia di ulteriori passività e/o criticità sia di circostanze sopravvenute può determinare effetti pregiudizievoli ai fini della valutazione della sostenibilità del piano e della possibilità di pervenire ad un effettivo risanamento finanziario.

Sulla base di queste necessarie premesse verranno di seguito analiticamente esaminate le incongruenze emerse all'esito dell'esame delle pervenute relazioni dell'Organo di revisione del comune di Procida sul 2° semestre 2014 e sul 1° semestre 2015 e, altresì, all'esito della successiva attività istruttoria compiuta da questo magistrato ai fini della verifica semestrale dell'andamento del piano di riequilibrio finanziario.

2. RELAZIONI DELL'ORGANO DI REVISIONE DELL'ENTE IN RELAZIONE AL II° SEMESTRE 2014 E I° SEMESTRE 2015

2.1. II° semestre 2014. La Relazione dell'Organo di revisione dell'Ente sull'andamento del piano di riequilibrio finanziario nel II° semestre 2014 evidenziava preliminarmente che "*il piano si articola in 7 anni, dal 2013 al 2019, e prevede di ripianare il disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto dell'esercizio 2012 pari a euro 4.668.799,16 (al 31.12.2012)*".

Fondo di cassa al 1° gennaio 2012			790.797,48
RISCOSSIONI	3.325.560,29	12.876.261,19	16.201.821,48
PAGAMENTI	5.248.776,49	11.561.702,76	16.810.479,25
Fondo di cassa al 31 dicembre 2012			182.139,71
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			182.139,71
RESIDUI ATTIVI	22.604.315,20	2.965.051,29	25.569.366,49
RESIDUI PASSIVI	26.407.80463	4.012.500,73	30.420.305,36
Differenza			-4.850.938,87

Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31.12.2012	-4.668.799,16

La stessa evidenziava che "*Il Piano di riequilibrio prevede di assicurare nel periodo di durata di 7 anni (2013-2019) il raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente e di parte capitale*" di seguito indicato

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate Tit. I	8.213.947,00	8.350.080,00	8.250.080,00	8.250.080,00	8.250.080,00	8.250.080,00	8.250.080,00
Entrate Tit. II	738.100,00	489.397,00	489.397,00	489.397,00	489.397,00	489.397,00	489.397,00
Entrate Tit. III	817.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00
Tot. Tit. I,II,II (A)	9.769.157,00	10.272.587,00	10.172.587,00	10.172.587,00	10.172.587,00	10.172.587,00	10.172.587,00
Spese Titolo I (B)	9.795.206,00	10.041.598,00	10.329.355,00	10.131.038,00	9.739.335,09	9.488.833,00	8.825.709,00
Rimborso prestiti © parte del Tit. III	473.951,00	487.731,00	381.999,00	396.840,00	409.046,00	424.878,00	441.341,00
Differenza di parte corrente (D= A-B-C)	- 500.000,00	- 256.742,00	- 538.767,00	- 355.291,00	24.205,91	258.876,00	905.537,00
copertura disavanzo		- 243.258,00	- 159.592,00	- 186.745,00	- 190.884,00	- 258.876,00	- 182.349,25
Entrate da alienazione beni patrimoniali	500.000,00	500.000,00	698.359,00	542.036,00	166.678,09		
							723.187,75
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate Tit. IV	1.060.000,00	1.060.000,00	1.456.718,00	817.050,00	710.400,00	1.110.000,00	60.000,00
Entrate Tit. V							
Totale Tit. IV ,V (M)	1.060.000,00	1.060.000,00	1.456.718,00	817.050,00	710.400,00	1.110.000,00	60.000,00
Spese Tit. II (N)	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Differenza di parte capitale (I=M-N)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.396.718,00	757.050,00	650.400,00	1.050.000,00	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)							723.187,75
Saldo di parte capitale	500.000,00	500.000,00	698.359,00	215.014,00	483.721,91	1.050.000,00	

Fonte: Revisore dell'Ente

Erano, inoltre, illustrate le forme di copertura del disavanzo da rendiconto 2012 (euro 4.668.799,16).

RIPIANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE							
	copertura esercizio 2013	copertura esercizio 2014	copertura esercizio 2015	copertura esercizio 2016	copertura esercizio 2017	copertura esercizio 2018	copertura esercizio 2019
4.668.799,16							
Quota ripiano annuale	500.000,00	743.258,00	857.951,00	401.759,00	674.605,91	1.308.876,00	182.349,25
Disavanzo residuo	4.168.799,16	3.425.541,16	3.810.848,16	2.165.831,16	1.491.225,25	182.349,25	-
Percentuale	10,71%	15,92%	18,38%	8,61%	14,45%	28,03%	3,91%

Fonte: Revisore dell'Ente

In particolare il ripiano del disavanzo di amministrazione era coperto nel piano di riequilibrio con le entrate provenienti da:

√ **Alienazioni beni immobili**, come da cronoprogramma inviato il 25.3.2014 prot.4318, per l'importo di euro 2.602.350,00 come rappresentato nella tabella seguente

Immobile da alienare	Accatastamento o aggiornamento catastale	Verifica di interesse culturale ex D.Lgs n. 42/2004	Autorizzazione alla vendita da parte della Soprintendenza BAPPSAE (se dichiarato di interesse culturale)	Esercizio del diritto di prelazione da parte dell'occupante	Esperimento asta pubblica in caso di mancato esercizio della prelazione	Stipula del rogito ed incasso
Fabbricato Via C. Battisti	Non necessario	Entro il 30/09/2014	Entro il 31/12/2014	Entro il 28/02/2015	Entro il 30/04/2015	Entro il 31/07/2015
Ex Casotto Cavi Lungomare C. Colombo	Non necessario	Entro il 31/12/2014	Entro il 30/06/2015	Entro il 31/10/2015	Entro il 30/042/2016	Entro il 30/06/2016
Unità abitativa in Via Cavour Piano Terra	Entro il 31/12/2014	Entro il 30/06/2015	Entro il 31/12/2015	Entro il 28/02/2016	Entro il 30/06/2016	Entro il 30/09/2016
Unità abitativa in Via Cavour Primo Piano	Entro il 31/12/2014	Entro il 30/06/2015	Entro il 31/12/2015	Entro il 28/02/2016	Entro il 30/06/2016	Entro il 30/09/2016
Unità abitativa in Via Cavour Primo Piano	Entro il 31/12/2014	Entro il 30/06/2015	Entro il 31/12/2015	Entro il 28/02/2016	Entro il 30/06/2016	Entro il 30/09/2016
Unità abitativa in Via Cavour Primo Piano	Entro il 31/12/2014	Entro il 30/06/2015	Entro il 31/12/2015	Entro il 28/02/2016	Entro il 30/06/2016	Entro il 30/09/2016
Unità abitativa in Via Salette adiacente Impianto Sportivo	Entro il 31/12/2014	Non necessario	Non necessario	Entro il 31/12/2015	Entro il 31/12/2016	Entro il 30/06/2017
Terreno in Via C. Battisti	Non necessario	Non necessario	Non necessario	Entro il 31/12/2015	Entro il 31/12/2016	Entro il 30/06/2017
Unità abitativa in Via Salette adiacente Impianto Sportivo	Entro il 31/12/2014	Non necessario	Non necessario	Entro il 31/12/2015	Entro il 31/12/2016	Entro il 30/06/2017
Garage/Deposito in Via Salette	Entro il 31/12/2014	Non necessario	Non necessario	Entro il 31/12/2015	Entro il 31/12/2016	Entro il 30/06/2017
Corpo di fabbrica "B" casa comunale	Entro il 31/03/2015	Non necessario	Non necessario	Entro il 31/12/2016	Entro il 31/12/2017	Entro il 30/06/2018

√ **Dismissione quota partecipazione società partecipate (49% del capitale della società Marina di Procida spa),** decisa con deliberazione di C.C. n° 84 del 26.10.2012. Il socio Mare 2 Srl ha presentato in data 15.03.2013 un'offerta di euro 3.251.818,00 per l'esercizio del diritto di prelazione previsto dall'art. 7 dello Statuto. Nel mese di giugno 2013 tale offerta è stata posta a base di gara, ma l'asta è andata deserta.

Con relazione del 29.01.2015 prot. 1393, il Responsabile dei servizi finanziari ha comunicato che il socio di maggioranza Mare 2 srl, pur avendo manifestato la volontà di esercitare il diritto di prelazione all'acquisto della quota societaria detenuta dall'Ente, non sembra intenzionato a concludere la vendita.

Le entrate derivanti dalle prime due forme di copertura del disavanzo di amministrazione ammontanti a complessivi euro 5.854.168,00 erano programmate con le seguenti scadenze:

Alienazioni	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Quota societaria Marina di Procida	1.000.000,00	1.000.000,00	1.251.818,00			
Fabbricato Via Cesare Battisti			144.900,00			
Fx casotto Cavi		49.000,00				
Unità abitativa Via Cavour P.T.				150.500,00		
Unità abitativa Via Cavour 1° P.				153.300,00		
Unità abitativa Via Cavour 1° P.				188300,00		
Unità abitativa Via Cavour r P.				215.950,00		
Unità abitativa Via Salette					133.000,00	
Terreno Via Cesare Battisti					134.900,00	
Unità abitativa Via Salette					262.500,00	
Carne deposito Via Salette					120.000,00	
Corpo di fabbrica "IP casa Comunale						1.050.000,00
	1.000.000,00	1.000.000,00	1.396.718,00	757.050,00	650.400,00	1.050.000,00

√ **Riduzione spesa personale**: il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale prevedeva una costante riduzione della spesa del personale dipendente sia per il blocco del turn over sia per la programmata riduzione del lavoro straordinario e dei compensi incentivanti.

Con delibera di GC n.2013 del 25.09.2014 sono stati soppressi n. 18 posti nella dotazione organica con conseguente collocazione in quiescenza di altrettante unità di personale, ed inoltro della relativa documentazione all'INPS. Come riportato nella relazione del Responsabile dei servizi finanziari del 29.01.2015 prot. 1383 si evidenziava che anche la spesa per il lavoro straordinario e per compensi incentivanti del 2013 e 2014 è diminuita rispetto a quella del 2012. In riferimento alla soppressione di n. 18 unità di personale della dotazione organica ed alla messa in quiescenza ordinaria del personale dipendente, il cronoprogramma dei pensionamenti prevedeva, nei sette anni previsti dal piano, che cesseranno dal servizio le seguenti unità di personale per raggiunti

limiti di età e/ di servizio. I risparmi di spesa relativi alla diminuzione delle unità di personale posti in quiescenza nel periodo 2014-2019 sono indicati nella seguente tabella:

NUMERO UNITA'	DECORR. PENSIONE	RETRIB. FISSA E	2014	2015	2016	2017	2018	2019
L. L.	23/11/2013	32.167,98	32.167,48	32.167,48	32.167,48	32.167,48	32.167,48	32.167,48
A.G.	12/09/2014	30.781,77	8.978,00	30.781,77	30.781,77	30,781,77	39.781,77	30.781,77
L.M.	01/11/2014	31.601,57	5.266,93	31.601,57	31.601,57	31.601,57	31.601,57	31.601,57
A.V.	15/01/2015	29.569,96		28,333,09	29.564,96	29.564,96	29.564,96	29.564,96
S.M.	01/02/2015	32.379,42		29.681,14	32.379,42	32379,42	32.379,42	32.379,42
C.A.	14/02/2015	31.601,57		25.017,91	32.175,05	32.175,05	32.175,05	32.175,05
P.M.	27/02./2015	29.298,72		24.415,60	29.298,72	29.298,72	29.298,72	29.298,72
L.E.	05/05/2015	32,379,42		20.237,14	32.379,42	32.379,42	32,379,42	32,379,42
L.D.	12/05/2015	25.593,11		15.995,69	25.593,11	25.593,11	25.593,11	25.593,11
S.M.	01/07,2015	29,649,31		14.824,66	29.649,31	29.649,31	29.649,31	29.649,31
B.R.	07/08/2015	33.969,08		12.550,90	33.469,03	33.469,08	33.469,06	33.469,08
V.P.	16/11/2015	25.593,11		3.19914	25.593,11	25.593,11	25.593,11	25,593,11
M.M.	02/12/2015	32.379,42		2.698,28	32.379,42	32.379,42	32379,42	32379,42
D.R.	01101/2016	24.326,88		-	24326,88	24.326,88	24.326,88	24 326,88
S.E.	09/03/2016	28.982,41		-	24.152,01	28.982,41	28.982,41	28.982,41
S.A.	02/05/2016	32.379,42		-	21 336,28	32.379,42	32,379,42	32379,42
D.M.	01/06/2016	30.781,77		-	17.956,03	311.781,77	30,781,77	30.781,77
S.S.	19/06/2016	31.980,92		-	17.323,00	31.980,92	31.989,92	31.980,92
M.A.	01/07/2016	30.781,77		-	15390,88	30.731,77	30.782,77	30.781,77

Il risparmio di spesa per il personale dipendente derivante dalla soppressione di n° 18 unità di personale dalla dotazione organica e dalla messa in quiescenza ordinaria, è stata quantificata nella delibera di G.M. n° 203 del 25.09.2014 in complessivi euro

3.631.703,96. Nella relazione dell'Ente del 14.10.2014 si prevedeva di destinare tali risparmi a copertura dei debiti fuori bilancio.

√ Il rendiconto dell'esercizio 2013 approvato con delibera di C.C. n° 26 del 30.04.2014 riportava un disavanzo di amministrazione pari ad euro 4.503.101,34 che indicava l'avvenuto ripianamento effettivo del disavanzo di amministrazione **per euro 165.697,82** *(4.688.799,16 - 4.503.101,34)* a fronte di una previsione di copertura del disavanzo prevista per euro **500.000,00,** come indicato nel prospetto seguente:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	IN CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 01.01.2013 gennaio 2013		182.139,71	
RISCOSSIONI	2.577.552,65	31.393.581,51	33.971.134,16
PAGAMENTI	10.749.039,81	23.401.559,10	34.150.598,91
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			2.674,96
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			2.674,96
RESIDUI ATFIVI	22.453.889,24	3.627.727,47	26.081.616,71
RBSIDU1 PASSIVI	18.984.542,43	11602.850,68	30.587.393,01
Differenza			-4.505.776,30
Avanzo (+) o *Disavanzo di Amministrazione I-)* al 31 dicembre 2013			*-4.503.101,34*

La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, nella deliberazione n° 168/2014/PRSP, rilevava che nel conto dei residui dell'esercizio 2013 erano riportate delle partite relative ai proventi rivenienti dalla dismissione dei beni immobili, illegittimamente inclusi tra gli accertamenti in mancanza di un legittimo titolo giuridico, pertanto invitava l'Ente a modificare il Rendiconto dell'esercizio 2013 con la cancellazione dei relativi residui attivi. Con delibera di Consiglio Comunale n° 44 del 29.09.2014, tenuto conto dei rilievi indicati nella deliberazione 168/2014/PRSP di questa Sezione e della determina n° 66 del 09.07.2014 del responsabile dei servizi finanziari che aveva provveduto ad eliminare residui attivi iscritti al Titolo IV per euro 1.534.313,70 inerenti le procedure di alienazione per le quali non era stato perfezionato il contratto di compravendita, è stato modificato il rendiconto dell'esercizio 2013 che riporta le seguenti risultanze

Risultato di amministrazione			
Fondo di cassa al 1° gennaio 2013			182.139,71
RISCOSSIONI	2577.552,65	31.393.581,51	33.971.134,16
PAGAMENTI	10.749.039,81	23.401.559,10	34.150.598,91
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			2.674,96
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			182.139,71
RESIDUI ATTIVI	20.919.575,54	3.627.727,47	24.547.303,01
RESIDUI PASSIVI	18.984.542,43	11.602.850,58	30.587.393,01

Differenza	-6.040.090,00
Avanzo (+) o *Disavanzo di Amministrazione (-)* al 31 dicembre 2013	*-6.037.415,04*

√ Con la delibera di C.C. n° 44 del 29.09.2014 si conveniva, altresì, che il disavanzo di amministrazione al 31.12.2013, pari ad curo 6.037.415,04, sarà ripianato nel seguente modo:

1. per euro 4.503.101,34 con le risorse e la tempistica già indicata nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale;
2. per euro 1.534.313,70 mediante ripartizione in tre esercizi, compreso l'anno 2014, da finanziare con la dismissione dei beni immobili.

Come indicato anche nei chiarimenti trasmessi dall'Ente in data 02.05.2014 prot. 6265, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, gli immobili da alienare per la copertura dell'ulteriore disavanzo di euro 1.534.313,70 sono indicati sinteticamente nella tabella seguente:

	Immobile	Catasto	Autorizzazione vendita Sopr. BAPPSAE	Locato	Valutazione
a	Unità abitativa Via Pagano n' 64 Procida	Fg. 4, mapp. 232, sub 107 Cat.	SI	SI	76.139,70
b	Unità abitativa Via Roma n° 6 Procida	Fg. 4, mapp. 4, sub 10 Cat. A/4	NO	SE	84.882,00
c	Terreno	Fg. 4, mapp. 118 mq. 117	.******	SI	21.700,00
d	Terreno	Fg. 4, mapp. 365 mq. 2022	*******	SI	202.700,00
	Terreno	Fg. 4, mapp. 177 mq. 3256	*******	SI	325.600,00
e				SI	200.900,00
	Terreno	Fg. 6, mapp. 241 mq. 2009	****4. *		322.200,00
f			*wx-****	SI	
	Terreno	Fg. 8, mapp. 593 mq. 3222	Asta pubblica 24.02.2.012 aggiudicata. Rogito 30,12,2013. Acconto incassato 820.611,00		NO 650.500,00
g	Fabbricato stato grezzo	Fg. 7, mapp. 371 subb 3/4/6/8/9/10/11/12/13/14/15			
					I2.332.801,70

Tali alienazioni, ad oggi, non sono *state realizzate.*

√ Con il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale l'Ente deve garantire, altresì, la copertura dei debiti fuori bilancio, come riportato nelle delibere di Consiglio Comunale n° 23 del 05.04.2013 e n° 52 del 19.07.2013 e dalle relazioni di aggiornamento del 25.03.2014 prot. 4318, del 02.05.2014 prot. 6265 e del 14.10.2014, ammontanti ai seguenti importi:

1.Debiti fuori bilancio derivanti da sentenze passate in giudicato euro 1.090.190,48

2.Debiti fuori bilancio da riconoscere derivanti da acquisizione di beni e servizi euro 505.211,11
3.Passività potenziali relative agli esiti del contenzioso pendente euro 1.124.111,35
Come rilevato dalla relazione del Responsabile dei Servizi finanziari del 05.02.2015 prot. n° 1842, i debiti fuori bilancio risultanti dalla delibera di riconoscimento del Consiglio Comunale n° 12 del 03.04.2014, a seguito dei pagamenti eseguiti dal 01.01.2014 al 31.12.2014 per euro 41.050,14, ammontavano ai seguenti importi:

1. Debiti fuori bilancio derivanti da sentenze passate in giudicato euro 1.049.140,34
2. Debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi euro 497.951,11
3. Passività potenziali relative agli esiti del contenzioso pendente euro 1.124.111,35

Le passività potenziali indicate per complessivi euro 1.124.111,35 sono state stimate tenuto conto dei giudizi pendenti. La somma complessiva dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali stimate pari ad euro 2.671.202,80 dovrebbe essere finanziata dai risparmi certi derivanti dalla riduzione della spesa del personale dipendente scaturente dai prepensionamenti innanzi indicati (quantificati in euro 3.631.703,96 dalla delibera di C.M. n° 203 del 25.09.2014).

√ **Anticipazione di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti**. Il Revisore dell'Ente riporta che nel corso degli anni 2013 e 2014 l'Ente ha ottenuto l'anticipazione di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 1 comma 13 D. L. 35/2013 stipulando n° 3 contratti e ottenendo l'erogazione delle predette anticipazioni per complessivi euro **10.543.752,27**. I relativi piani di ammortamento sono riepilogati nella tabella seguente e riguardano le seguenti posizioni:

n	Posiz	Erog	durata	1 scad	rata	Tasso	Data	prot	pag
1	479	3.058.403,47	29	31.05.2014	165.460,96	3,302%	10.7.2013	10535	3.058.431,17
2	479	3.058.403,47	28	01.02.2015	171.882,65	3,440%	17.01.2014	768	3.058.431,17
3	4749	3.200.575,33	29	31.05.2015	151.585,30	2,274%	19.08.2014	11729	2.611.183,11
4	5802	1.226.370,00	30	31.05.2015	49.355,71	1,295%	01.12.2014	16947	1.194.570,59
		10.543.752,27			538.284,62				9.922.615,95

Fonte: relazione dell'Organo di revisione

A seguito delle anticipazioni ricevute per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012 ed al 31.12.2013, l'Ente avrà per la durata del Piano di Riequilibrio la seguente evoluzione dell'ammortamento del finanziamento ricevuto, per il pagamento della rata annuale costituita dal rimborso della quota capitale e degli interessi da imputare

alla spesa corrente. La prima quota dell'anticipazione pos. 479 erogata il 31.05.2013 per l'importo di euro 3.058.403,47, prevede un piano di ammortamento pari a n° 29 rate annuali costanti al tasso del 3,302% indicate di seguito per il solo periodo di durata del Piano di Riequilibrio:

I^ ANTICIPAZIONE: Importo curo 3.058.403,47

T.A.N.: 3,302% n° 29 rate annuali

N°	RATA	IMPORTO	QUOTA	QUOTA	CAPITALE RESIDUO
I	31-mag-14	165.460,96	64.533,65	100.927,31	2.993.869,82
2	31-mag-15	165.460,96	66.663,26	98.797,70	2.927.206,56
3	31-mag-16	165.460,96	68.863,15	96.597,81	2.858.343,41
4	31-mag-17	165.460,96	71.135,63	94.325,33	2.787.207,78
5	31-mag-18	165.460,96	73,483,11	91.977,85	2.713.72447
6	31-mag-19	165.460,96	75.908,05	89.552,91	2.637.826,62
		992.765,76	420.586,85	572.178,91	

La seconda quota dell'anticipazione pos. 479 erogata il 31.10.2013 per l'importo di euro 3.058.403,47, prevede un piano di ammortamento pari a n° 28 rate annuali costanti al tasso del 3,440% indicate di seguito per il solo periodo di durata del Piano di Riequilibrio:

2^ ANTICIPAZIONE: importo euro 3.058.403,47

T.A.N.: 3,440% n° 28 rate annuali

N°	RATA	IMPORTO RATA	QUOTA CAPITALE	QUOTA NTERESSI	CAPITALE RESIDUO
1	01-feb-15	171.882,65	66.673,57	105.209,08	2.991.729,90
2	01-feb-16	171.882,65	68.967,14	102.915,51	2.922.762,76
3	01-feb 17	171,882,65	71,339,61	100.543,04	2.851.423,15
4	01-feb-18	171.882,65	73.793,69	98.088,96	2,777.629,46
5	01-feb-19	171.882,65	76.332,20	95.550,45	2701297,26
		859.413,25	357.106,21	502.307,04	

La terza anticipazione pos. 4749 erogata il 07.07.2014 per l'importo di euro 3.200.575,33, prevede un piano di ammortamento pari a n° 29 rate annuali costanti al tasso del 2,274% indicate di seguito per il solo periodo di durata del Piano di Riequilibrio:

3^ ANTICIPAZIONE: Importo euro 3.200.575,33

T.A.N.: 2,274%

n. 29 rate ANNUALI

N°	RATA	IMPORTO RATA	QUOTA CAPITALE	QUOTA NTERESSI	CAPITALE RESIDUO
I	31-mag-15	151.585,30	86.284,49	65.300,81	3.114290,81
2	31-mag-16	151.585,30	80.766,33	70.818,97	3.033.524,51
3	31-ma g-17	151.585,30	82.602,95	68,982,35	2.90.921,56
4	31-mag-18	151.585,30	84.481,34	67.103,96	2.866.440,22
5	31-rnag-19	151.585,30	86.402,45	65.182,85	2.780.037,77
		757.926,50	420.537,56	337.388,94	

La quarta anticipazione pos. 12768 erogata il 15.10.2014 per l'importo di euro 1.226.370,00, prevede un piano di ammortamento pari a n° 30 rate annuali costanti al tasso del 1,295% indicate di seguito per il solo periodo di durata del Piano di Riequilibrio:

ANTICIPAZIONE: Importo euro		1.226.370,00			
T.A.N.: 1,295%					
n° 30 rate ANNUALI					
	RATA	IMPORTO RATA	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI	CAPITALI RESIDUC
	31-rnag-15	49.355,71	39.429,78	9.925,93	1.186.
2	31-mag-16	49.355,71	33.984,83	15.370,88	1.152,
3	33-mag-17	49.355,71	34.424,94	14.930,77	1.118.
4	31-mag-18	49.355,71	34.870,74	14.484,97	1.083.
5	31-mag-19	49.355,71	35.322,32	14,033,39	1.048.
		246.778,55	178.032,61	68.745,94	

Dalla ricostruzione effettuata emerge che per gli anni di durata del Piano l'Ente dovrà tener conto dei pagamenti da effettuare per il rimborso delle anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti che si articoleranno come segue:

ANNO	RATA	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
2014	165.460,96	64.533,65	100.927,31
	165.460,96	**64.533,65**	**100.927,31**
2015	165.460,96	66.663,26	98.797,70
	171.882,65	66.673,57	105.209,08
	151.585,30	86.284,49	65.300,81
	49.355,71	39.429,78	9.925,93
	538.284,62	**259.051,10**	**279.233,52**
2016	165.460,96	68.863,15	96.597,81
	171.882,65	68.967,14	102.915,51
	151.585,30	80.766,33	70.818,97
	49.355,71	33.984,83	15.370,88
	538.284,62	**252.581,45**	**285.703,17**
2017	165.460,96	71.135,63	94.325,33
	171.882,65	71.339,61	100.543,04
	151.585,30	82.602,95	68.982,35
	49.355,71	34.424,94	14.930,77
	151.585,30	82.602,95	68.982,35
	49.355,71	34.424,94	14.930,77
	538.284,62	**259.503,13**	**278.781,49**
2018	165.460,96	73.483,11	91.977,85
	171.882,65	73.793,69	98.088,96
	151.585,30	84.481,34	67.103,96
	49.355,71	34.870,74	14.484,97
	538.284,62	266.628,88	271.655,74
2019	165.460,96	75.908,05	89.552,91
	171.882,65	76.332,20	95.550,45
	151.585,30	86.402,45	65.182,85
	49.355,71	35.322,32	14.033,39
	538.284,62	**273.965,02**	**264.319,60**

In riferimento all'Anticipazione dí Tesoreria, dai riscontri effettuati e dall'attestazione del Responsabile dei servizi finanziari del 12.02.2015, il Revisore dell'Ente rappresenta quanto risulta:

	RENDICONTO ESERCIZIO 2010	RENDICONTO ESERCIZIO 2011	ENDICONTO ESERCIZIO 2012	ENDICONTO ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2014 PRECONSUNTIVO
Entità antic. compi. corrisposte (accert. Titolo V)	7.100.964,54	5.841.014,67 '	4.406.633,71	14.632.022,34	10.452242,03
Entità antic. compi. restituite (accert. al Titolo III)	7.100.964,54	5.841.014,67	4.374.138,05	12.347.019,19	6.988.668,66
Entità antic. compl. non restituite al 31/12	6.142.121,66	5.843.014,67	32.495,66	**2.285.003,15**	**3.463.573,37**
Limite antic. concedibile ai sensi art. 222 TUEL	2.212.571,25	1.421.086,67	1.366.961,97	3.657.531,79	3.999.487,91
Entità somme maturate interessi passivi	50.748,93	35.858,05	4.578,25	114.728,26	152.879,62
Entità mass. entrate specifica destina z. utilizzata termini cassa ex art. 195 TUEL vincolate	1.149.000,00	1.400.000,00	4.572.338,13	**3.076.932,99**	**3.692.220,69**
Esposizione massima di tesoreria	2.212.571,00	1.421.086,00	728.186,37	1.142.920,81	1.143.421,29

In merito alla situazione di cassa il Revisore dell'Ente riporta che non è stata ancora effettuata la verifica di tesoreria al 31.12.2014 per la mancata trasmissione definitiva dei dati da parte dei Tesoriere. Dai dati disponibili, attestati dal Responsabile dei servizi finanziari, alla data del 31.12.2014 risulta:

Anticipazione di tesoreria concessa all'Ente e non restituita al 31.12.2014 €3.463.573,37

Entrate a specifica destinazione non ricostituite al 31.12.2014 € 3.692.220,69

Dai dati contabili esposti il Revisore rileva "*lo stato di tensione finanziaria e di criticità di cassa dell'Ente che al 31.12.2014 presta anticipazioni di tesoreria concesse e non restituite e entrate di somme a specifica destinazione utilizzate in termini di cassa e non ricostituite*".

In riferimento alla disamina dei dati innanzi indicati il Revisore, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 243-quater, comma 6, TUEL, trasmetteva la presente relazione sullo stato di attuazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai fini del controllo dell'attuazione del Piano e del raggiungimento degli obiettivi intermedi, rilevando che, "*allo stato attuale, non è stata ancora completata la fase di riaccertamento dei residui attivi e passivi e che i dati a disposizione sono di preconsuntivo 2014, pertanto, non definitivi. Ciò determinava la difficoltà ad effettuare, alla*

data attuale, un compiuto monitoraggio delle risultanze amministrativo-contabili dell'Ente rispetto ai parametri di deficitarietà ed all'equilibrio di parte corrente e di parte capitale al 31.12.2014".

In particolare il Revisore in merito allo stato di attuazione del piano ed al raggiungimento degli obiettivi intermedi rilevava:

√ **Dismissione quota partecipazione società' partecipate**: La prevista entrata di euro 3.251.818,00 per l'alienazione della quota di partecipazione del 49% del capitale della società Marina di Procida Srl, inserita nel Piano in tre annualità: nel 2013 e nel 2014 per curo 1.000.000,00 e nel 2015 per curo 1.251.818,00, ad oggi non si è realizzata. Il socio di maggioranza non ha dato seguito alla sua offerta di acquisto ed allo stato attuale la fase di alienazione è demandata ad una nuova gara da bandire.

√ **Dismissione immobili**: li cronoprogramma delle dismissioni immobiliari prevede nell'anno 2015 l'alienazione del primo immobile sito in Fredda alla Via C. Battisti, valutato euro 144.900,00. Con relazione del 05.02.2015 prot. 1842 il Responsabile dei servizi finanziari, dott. Roggiero ha comunicato che "... *a breve saranno attivate le procedure di vendita e si ritiene che sarà possibile rispettare i tempi previsti per l'incasso...*"

√ **Riduzione spesa personale**: il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale prevede una costante riduzione della spesa del personale dipendente, in particolare, per la collocazione in quiescenza ordinaria e per la soppressione di n° 18 posti nella dotazione organica per gli effetti della legge 125/2013, come da delibera di Giunta Comunale n° 203 del 25.09.2014. Come riportato nella relazione del Responsabile dei servizi finanziari del 29.01.2015 prot. N.1383, si evidenzia che anche la spesa per lavoro straordinario e per compensi incentivanti del 2013 e del 2014 è diminuita rispetto a quella del 2012. Il cronoprogramma dei pensionamenti prevede, nei sette anni previsti dal piano, a seguito della cessazione dal servizio di complessivi n° 39 unità di personale posti in quiescenza nel periodo 2014-2019, con risparmi di spesa pari a complessivi euro 3.690.600,24.

2.2. I° semestre 2015. La Relazione dell'Organo di revisione sul 1° semestre 2015 riassumeva i dati contabili più significativi, già evincibili dalla precedente relazione:

disavanzo di amministrazione **al 31.12.2012 pari a -4.668.799**,16 e **al 31.12.2013 pari a euro - 4.503.101,34** e per effetto di quanto disposto da questa Sezione della Corte (del. N. 168/2014/PRSP), a seguito di delibera di C.C. n. 44 del 29.09.2014, pari a euro **- 6.037.415,04** e le seguenti previste forme di copertura:

1. per euro 4.503.101,34 con le risorse e la tempistica già indicata nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale;
2. per euro 1.534.313,70 mediante ripartizione in tre esercizi, compreso l'anno 2014, da finanziare con la dismissione dei beni immobili.

Veniva riportato, altresì, il Piano di Riequilibrio adottato che prevede (vedi sopra) di assicurare nel periodo di durata di 7 anni (2013-2019) il raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente e

di parte capitale e di ripianare il disavanzo scaturente dal Rendiconto al 31.12.2012 di euro 4.668.799,16 con la seguente previsione di copertura:

RIPIANO DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE							
	copertura esercizio 2013	copertura esercizio 2014	copertura esercizio 2015	copertura esercizio 2016	copertura esercizio 2017	copertura esercizio 2018	copertura esercizio 2019
4.668.799,16							
Quota ripiano annuale	500.000,00	743.258,00	857.951,00	401.759,00	674.605,91	1.308.876,00	182.349,25
Disavanzo residuo	4.168.799,16	3.425.541,16	3.810.848,16	2.165.831,16	1.491.225,25	182.349,25	-
Percentuale	10,71%	15,92%	18,38%	8,61%	14,45%	28,03%	3,91%

√ **Dismissione immobili**. In particolare il Revisore rappresentava in relazione alle forma di copertura sopra illustrate ai fini del ripiano del disavanzo di amministrazione, che con la delibera di C.C. n° 44 del 29.09.2014, come anzidetto, si conveniva di ripianare il disavanzo di amministrazione **al 31.12.2013, pari ad euro 6.037.415,04**, con le risorse e la tempistica già indicata nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale **per euro 4.503.101,34** e mediante ripartizione in tre esercizi, compreso l'anno 2014, da finanziare con la dismissione dei beni immobili, per euro **1.534.313,70** .

PROGRAMMA ALIENAZIONI IMMOBILIARI					
	Immobile	Catasto	Autorizzazione vendita Sopr. BAPPSAF	Locato	Valutazione
a	Unità abitativa Via Pagano n° 64 Procida	Fg. 4, mapp. 232, sub 107 Cat. A/4	SI	SI	76,139,70
b	Unità abitativa Via Roma n° 6 Procida	Fg. 4, mapp. 4, sub 10 Cat. A/4	NO	SI	84.882,00
e	Terreno	Fg. 4, mapp. 118 mq. 117	*******	SI	21.700,00
	Terreno	Fg. 4, mapp. 365 mq. 2022	*******	SI	202.200,00
	Terreno	Fg. 4, mapp. 177 mq. 3256	*******	SI	325.600,00
d	Terreno	Fg. 6, mapp. 1002 mq. 3739	*******	SI	448.680,00
e	Terreno	Fg. 6, mapp. 241 mq. 2009	*******	SI	200.900,00
f	Terreno	Fg. 8, mapp. 593 mq. 3222	*******	SI	322.200,00
g	Fabbricato stato grezzo	Fg. 7, mapp. 371 subb 3/4/6/8/9/10/11/12/13/14/15	Asta pubblica 24.02.2012 aggiudicata. Rogito 30,12,2013. Acconto incassato 820.611,00	NO	650500,00
					2.332.801,70

Gli immobili da alienare per la copertura dell'ulteriore disavanzo di euro 1.534.313,70 (comprendono gli immobili individuati nel NCEU al Foglio 4, particella 232, subb 2, 104 e 108 ed il terreno individuato al Foglio 6, particella 1002 che, con la determinazione

del 13.04.2015 no 45 R.P. del Responsabile della 7^ sezione) sono stati oggetto di procedura di gara a mezzo asta pubblica fissata al 15 maggio 2015, che è risultata deserta. Tali alienazioni- riferiva il Revisore dell'ente- non risultano realizzate.

Quanto alla dismissione della quota di partecipazione della società marina di Procida spa (49%) il Revisore dell'ente rappresentava: che il socio Mare 2 Srl ha presentato in data 15.03.2013 un'offerta di euro 3.251.818,00 per l'esercizio del diritto di prelazione previsto dall'art. 7 dello Statuto; nel mese di giugno 2013 tale offerta è stata posta a base di gara, ma l'asta è andata deserta. In particolare in merito alla dismissione della quota di partecipazione nella società partecipata Marina di Procida Spa, il revisore, nella relazione al Rendiconto 2014, rappresentava di aver verificato i rapporti di debito e credito con le società partecipate ed, in merito alla quota di partecipazione nella suddetta società pari al 49% del capitale sociale, evidenziava quanto segue: "*Il Responsabile dei servizi finanziari con nota del 23.04.2015 prot. n° 5880 ha informato sui rapporti di credito/debito rilevando che dalle scritture contabili dell'Ente risultano residui attivi per euro 176.315,84 e non risultano residui passivi. Dalle scritture contabili delle società risulterebbe un credito ulteriore nei confronti dell'Ente per euro 7.814,20 in corso di verifica. Gli altri elementi sono concordanti. La società non ha segnalato crediti nei confronti dell'Ente. Dal bilancio al 31.12.2013 risulta che la società ha conseguito al 31.12.2013, un utile di euro 26.218,00 al netto delle imposte. Con successivo bando di gara pubblicato il 13.03.2015 è stata posta in vendita la quota di partecipazione del 49% del capitale al prezzo di euro 3.251.818,00 con termine per le offerte al 15.04.2015. Alla data fissata, tuttavia, non è pervenuta alcuna offerta".*

"*Con verbale di assemblea straordinaria del 03.11.2014 per atto notaio Di Addea Rep. n° 40641/8725 è stata deliberata: a) l'approvazione della situazione patrimoniale al 31.07.2014 e della relazione degli amministratori; b) l'azzeramento della riserva legale di euro 1.311,00, del capitale sociale di euro 120.000,00 con conseguente riduzione delle perdite per euro 586.185,00; c) la ricostituzione del capitale sociale fino ad euro 706.185,00 da offrire in opzione ai soci; d) il socio privato Marinedi srl ha sottoscritto l'intero aumento di capitale di euro 706.185,00 utilizzando ed imputando a capitale i versamenti in conto futuro aumento di capitale di complessivi euro 774.853,00 già presenti in bilancio e sottoscrivendo anche la quota dell'aumento di spettanza del socio Comune di Procida di euro 346.030,65 che ha offerto, irrevocabilmente, in opzione al Comune di Procida, diritto di opzione da esercitarsi entro e non oltre il 31.12.2015. In mancanza di esercizio del diritto di opzione il socio Marinedi Srl rimarrà definitivamente* sottoscrittore della residua quota non sottoscritta dal Comune di Procida. *A seguito della sottoscrizione integrale dell'aumento di capitale, il socio Marinedi SA si è impegnato a lasciare in capo al Comune tutti i diritti di socio ed, in particolare: a) di procedere o continuare l'alienazione della sua partecipazione, previo pagamento della quota di euro 358.030,65 al socio Marinedi Srl; b) di mantenere la Presidenza della società e di un altro consigliere nel CDA; c) di essere preventivamente*

consultato per la redazione del bilancio. Il socio Marinedi Srl si è impegnato, altresì, a non alienare le quote sottoposte al diritto di opzione, fino allo spirare del termine del 31.12.2015.

Il Revisore riassumeva così: *"Da quanto emerso si rileva che il capitale sociale della Marina di Procida S.p.a., alla data attuale, è detenuto al 100% dal socio Marinedi Srl e che il Comune di Procida per l'esercizio del diritto di opzione per la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale nella misura detenuta fino al 03.11.2014 del 49%, dovrà versare la somma di euro 346.030,65 (49% di euro 706.185,00) entro e non oltre il 31.12.2015 e tale importo costituisce un ulteriore impegno da inserire nel Bilancio di Previsione 2015.*

La sottoscrizione della del capitale sociale, in ogni caso, appare dovuta e necessaria atteso che, con deliberazione del Consiglio Comunale n° 84 del 26.10.2012 è stata decisa l'alienazione della quota di partecipazione del 49% del capitale delta società Marina di Procida S.p.a. e l'entrata prevista di euro 3.251.818,00 è stata indicata come fonte per il ripianamento del disavanzo di amministrazione nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 23 del 05.04.2013 e con deliberazione n° 168/2014 del 26.06.2014 della Corte dei Conti sezione controllo della Campania. Con la determinazione del 06.03.2015 R.P. 28 del Responsabile della 7^ sezione è stata indetta, da ultimo, la procedura di gara per l'alienazione del pacchetto azionario posseduto dal Comune di Procida fissando il termine per la presentazione di offerte ai 13 aprile 2015. Con la determinazione del 14.04.2015 R.P. 48 il Responsabile della 7^ sezione ha preso atto della mancata presentazione di offerte ed ha dichiarato che l'asta pubblica è andata deserta".

Infine in relazione alla prevista riduzione della spesa del personale per cui nel Piano è prevista una costante riduzione della spesa del personale dipendente, sia per il blocco del turn over, sia per la programmata riduzione della spesa del lavoro straordinario e dei compensi incentivanti, il Revisore rappresentava, come riportato nella relazione del Responsabile dei servizi finanziari del 29.01,2015 prot. n° 1383, che la spesa per lavoro straordinario e per compensi incentivanti del 2013 e del 2014 è diminuita rispetto a quella del 2012. *"Dal Rendiconto dell'esercizio 2014 emerge che la spesa del personale è pari ad euro 2.929.036,17, in lieve flessione rispetto agli anni 2013 e 2012".*

Come già riportato nella relazione per il II semestre 2014, in riferimento alla soppressione di complessive n° 39 unità di personale dalla dotazione organica ed alla messa in quiescenza ordinaria del personale dipendente, il cronoprogramma dei pensionamenti prevede, nei sette anni previsti dal piano, la cessazione dal servizio delle predette unità dì personale per raggiunti limiti di età e/o di servizio con risparmi di spesa corrente, nel periodo 2014-2019, quantificati nella delibera di G.M. n° 203 del 25.09.2014 in complessivi euro 3.631.703,96. Come già sopra evidenziato si prevede di destinare tali risparmi a copertura dei debiti fuori bilancio.

La gestione dell'esercizio 2014 è riportata nel Rendiconto dell'esercizio 2014 approvata con delibera di Consiglio Comunale n° 24 del 30.05.2015

√ **Risultato di amministrazione esercizio 2014**

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2014			2.674,96
RISCOSSIONI			24.322.168,44
PAGAMENTI			24.323.447,10
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014			1.396,30
PAGAMENTI per azioni esecutive non regola rizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			1.396,30
RESIDUI ATTIVI			26.519.253,70
RESIDUI PASSIVI			31.958.365,48
Differenza			-5.439.111,78
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2014			-5.437.715,48

Il disavanzo di amministrazione scaturente dal Rendiconto 2014 pari a euro 5.437.715,48 scaturisce dalla gestione dei residui. Il Revisore in riferimento alla gestione residui evidenzia:

- difficoltà nella riscossione dei residui attivi
- residui attivi consistenti nei confronti di organismi partecipati
- residui passivi superiori ai residui attivi.

√ **Anticipazione di tesoreria**: Il revisore riportava il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del TUEL nell'anno 2014 pari a euro 3.657.531,79 ed evidenziava che il continuo ricorso all'anticipazione di cassa nonché la difficoltà riscontrata nel rispettare la completa restituzione dell'anticipazione concessa al 31.12.2014, denota un grave stato di crisi di liquidità. Aggiungeva, inoltre, *"Alla data attuale non si hanno ancora i dati completi per la verifica di tesoreria al 30.06.2015. Dalle risultanze contabili dell'Ente e del Tesoriere risulta che l'anticipazione utilizzata al 30.06.2015 è di euro 2.270.843,76".*

√ **Cassa vincolata**: L'Ente non ha ancora provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 01.01.2015 come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011. Dal Rendiconto 2014 e dai dati attestati dal Responsabile dei servizi finanziari, alla data del 31.12.2014 risulta:

Anticipazione di tesoreria concessa all'Ente e non restituita al 31.12.2014 - **euro 3.463.573,37**

Entrate a specifica destinazione non ricostituite al 31.12.2014 - euro **3.692.220,69**

In riferimento alla disamina dei dati innanzi indicati il Revisore, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 243-quater, comma 6, TUEL, trasmetteva la presente relazione sullo stato di attuazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai fini del controllo dell'attuazione del Piano e del raggiungimento degli obiettivi intermedi:

√ **Riaccertamento dei residui attivi e passivi.** Il revisore riportava *"L'Ente ha completato la fase di riaccertarnento dei residui attivi e passivi ed il Risultato di amministrazione*

scaturente dalla revisione straordinaria dei residui, così come disciplinata dall'articolo 3 co. 7 e seguenti del D. Lgs. 23 giugno 2011, n° 118 è il seguente:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 31/12/14	-5.437.715,48
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (B)	-3.620.396,62
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (C)	1.905.773,16
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (D)	-2.103.395,71
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (E)	8.769.953,47
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F)	-7.881.929,21
NUOVO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	*-8.367.710,39*
PARTE ACCANTONATA	
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' AL 31/12/2014	-12.667,353,13
FONDO PER PASSIVITA' POTENZIALI DA CONTENZIOSO AL	-1.124.111,35
PARTE VINCOLATA	
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI O DAI PRINCIPI CONTABILI	64.150,74
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	266.464,55
VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI	- 66.734,48
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	- 34.607,15
	- 431.956,92
TOTALE	- 22.591.131,79

Il Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi è stato approvato con delibera di G.M. n° 111 del 25.06.2015 con la quale l'Amministrazione ha determinato il fondo pluriennale vincolato da inserire nel redigendo Bilancio di Previsione 2015-2017 nella misura di euro 0,00 per la parte corrente e di euro 7.881.929,21 per la parte in conto capitale.

Con la delibera di C.M. n° 111/2015 l'Amministrazione ha rideterminato il risultato di amministrazione al 01.01.2015, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi in euro — 22.591.131,79 e dà atto che il maggiore disavanzo di euro 17.153.416,31, dato dalla differenza tra il disavanzo al 31.12.2014 di euro 5.437.715,48 ed il risultato di amministrazione al 01.01.2015, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi pari ad euro — 22.591.131,79, dovrà essere fronteggiato in trenta anni nel rispetto dell'art. 3 comma 16 del D. Lgs. 118/2011, come modificato dall'art. 1, comma 538, lett. b), punto 1 della legge 190/2014 e dal D.M. del 02.04.2015"

In conclusione il Revisore in merito allo stato di attuazione del piano ed al raggiungimento degli obiettivi intermedi rilevava:

√ **Dismissione quota partecipazione società partecipate.** La prevista entrata di euro 3.251.818,00 per l'alienazione della quota di partecipazione del 49% del capitale della società Marina di Procida Srl, inserita nel Piano in tre annualità: nel 2013 e nel 2014 per euro 1.000.000,00 e net 2015 per euro 1.251.818,00, ad oggi non si è realizzata.

Il socio di maggioranza non ha dato seguito alla sua offerta di acquisto e la fase di alienazione con i bandi di gara finora banditi, ha dato esito negativo. Come riportato nei paragrafi precedenti, alla data attuale il capitale sociale della Marina di Procida S.p.a., è detenuto al 100% dal socio Marinedi Sri ed il Comune di Procida, per riacquisire la partecipazione del_

49% del capitale sociale detenuto fino al 03.11.2014, deve sottoscrivere l'aumento del capitale sociale, con il versamento della somma di euro 346.030,65 (49% di euro 706.185,00), entro e non oltre il 31.122015. La sottoscrizione costituisce un passo essenziale per poter conseguire, eventualmente, l'entrata prevista di euro 3.251.818,00 quale fonte di ripianamento del disavanzo di amministrazione nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 23 del 05.04.2013 e con deliberazione n° 168/2014/PRSP del 26.06.2014 della Corte dei Conti, sezione controllo della Campania. Tale entrata di complessivi euro 3.251.818,00 era stata frazionata in tre annualità: nel 2013 per euro 1.000.000,00, nel 2014 per euro 1.000.000,00 e nel 2015 per 1.251.818,00.

✓ **Dismissione immobili.** Il cronoprogramma delle dismissioni immobiliari prevede nell'anno 2015 l'alienazione del primo immobile sito in Procida alla Via C. Battisti, identificato nel NCEU al Foglio 2, particella 208 sub 2„ categoria A/4, valutato euro 144.900,00. Con comunicazione del 07.04.2015 prot. n° 4914 il Responsabile dei servizi finanziari, dott. Roggiero ha richiesto al conduttore dell'immobile di comunicare la volontà di esercitare il diritto di opzione per l'acquisto dell'immobile che ha riscontrato con nota del 05.05.2015 prot. n° 6467 dichiarando la rinuncia espressa all'offerta formale di vendita. Gli immobili da alienare per la copertura dell'ulteriore disavanzo di euro 1.534.313,70 comprendono gli immobili individuati nel NCEU al Foglio 4, particella 232, subb 2, 104 e 108 ed il terreno individuato al Foglio 6, particella 1002 che, con la determinazione del 13.04.2015 n° 45 R.P. del Responsabile della 7^ sezione, sono stati oggetto di procedura di gara a mezzo asta pubblica del 15 maggio 2015 che è risultata deserta. Tali alienazioni, pertanto, ad oggi, non sono state ancora realizzate.

✓ **Riduzione spesa personale**. Il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale prevede una costante riduzione della spesa del personale dipendente, in particolare per la collocazione in quiescenza ordinaria e per la soppressione di n° 18 posti nella dotazione organica per gli effetti della legge 125/2013, come da delibera di Giunta Comunale n° 203 del 25.09.2014. Il cronoprogramma dei pensionamenti prevede, nei sette anni previsti dal piano, a seguito della cessazione dal servizio di complessivi n° 39 unità di personale posti in quiescenza nel periodo 2014/2019, risparmi di spesa pari a complessivi euro 3.690.600,24.Le spese del personale del rendiconto 2014 ammontano ad euro 2.929.036,17 in lieve calo rispetto al 2013 ed al 2012.

In conclusione il Revisore con nota del 21.05.2015 prot. 7391, trasmessa al Sindaco, al Segretario Generale ed al Responsabile dei servizi finanziari, evidenziava che:

- gli obiettivi intermedi del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale non sono stati completamente raggiunti;
- il Rendiconto 2014 approvato con delibera della Giunta Comunale n° 69 del 14.04.2015, espone un disavanzo di euro -5.437.715,48, superiore al residuo disavanzo previsto dal Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale al 31.12.2014.

In particolare il Revisore rilevava che "*dal monitoraggio semestrale e dal Rendiconto 2014 è emerso, tuttavia, che l'Ente non è riuscito a coprire le quote annuali del piano di riequilibrio*

previste per gli anni 2013 e 2014, con un aumento del disavanzo di amministrazione per i primi esercizi in cui si articola il piano di rientro. Dall'andamento gestionale degli anni 2013 e 2014 appare improbabile che, nella prospettiva unitaria della procedura di riequilibrio ex art. 243-bis del TUEL, il ripianamento della massa passiva complessiva possa essere conseguito al termine dell'arco temporale pluriennale preso in considerazione dal piano, con le prospettive previste. Pertanto, il risultato negativo di amministrazione, realizzato nel corso della procedura di riequilibrio, costituisce una deviazione dagli obiettivi intermedi fissati nel piano che deve trovare copertura attraverso le procedure ordinarie di bilancio ed il mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi richiede misure correttive che consentano il raggiungimento finale del riequilibrio finanziario dell'Ente."

3. OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI PROCIDA CON NOTA DEL 14.09.2015

Si riporta la Relazione dell'Amministrazione Comunale sullo stato della procedura:

"in ordine allo stato della procedura di riequilibrio, così come disposto dalla deliberazione di codesta Corte, n. 168/2014, è stata fornita una prima relazione in data 14/10/2014, firmata digitalmente dal Sindaco in carica e trasmessa a: campania.controllo@corteconticert.it; la seconda relazione, sempre a firma del Sindaco dell'epoca, è stata trasmessa in data 13/04/2015 al medesimo indirizzo di cui sopra. Ad ogni buon fine si allegano alla presente, rispettivamente sotto la lettera A) e la lettera B) le copie delle due relazioni;

Attività poste in essere per il risanamento dell'ente: l'attuale Amministrazione comunale, insediatasi il 02/06/2015, ha ritenuto di intervenire agendo immediatamente sul versante delle entrate e su quello delle spese.

***Entrate**. E' stato necessario modificare le previgenti aliquote IMU e TASI in modo da ottenere un maggior gettito fiscale che concorrerà al risanamento finanziario dell'ente, in particolare con deliberazione consiliare n. 34 del 29.7.2015 (all C) è stata aumentata dal 7.6 per mille al 10.6. per mille l'aliquota IMU relativa alle abitazioni date in uso gratuito ai parenti in linea retta di primo grado e alle abitazioni date in locazione; inoltre con deliberazione consiliare n. 35 del 29.07.2015 (All. D) è stata elevata dal 2 per mille al 2,5 per mille l'aliquota TASI, ce si applicherà solo sulle abitazioni principali. Proseguendo, con deliberazione consiliare n. 37 del 29.07.2015 (All.E), è stato modificato il regolamento comunale di applicazione dell'imposta di sbarco prevedendo, tra l'altro, sanzioni a carico delle compagnie di navigazione che non riscuotono l'imposta e sono stati intensificati i controlli.*

E' stata mantenuta l'aliquota massima dell'addizionale comunale Irpef (0,8%). Relativamente all'imposta comunale sulla pubblicità e ai diritti sulle pubbliche affissioni sono applicate le tariffe massime previste dal d.lgs 507/1993.

In ordine alle entrate extratributarie si fa presente che con deliberazione della G.C. n. 115 del 09/07/2015 (Allegato F) sono state incrementate le aree di sosta a pagamento e sono state aumentate le relative tariffe. Un forte impulso è stato dato alla riscossione dei

proventi derivanti dalle istanze di condono edilizio presentate ai sensi delle leggi n. 47/1985 e n. 724/1994 (dal 1° gennaio ad oggi sono stati riscossi € 239.000,00) potenziando anche l'Ufficio preposto.

Da quanto detto appare evidente che la pressione fiscale è al massimo se si esclude la sola TASI (incrementabile fino al 3,3 per mille con l'introduzione di detrazioni) di cui, peraltro, il Governo sta ipotizzando la soppressione dal 1° gennaio 2016.

Per quanto riguarda i controlli e gli accertamenti tributari, si segnala che nella prima settimana di agosto sono stati inviati n. 1050 avvisi di accertamento concernenti l'omesso o ritardato pagamento della TIA 2011; ulteriori n. 2000 avvisi sono stati predisposti per la TIA/TARES degli anni 2012 e 2013 e saranno notificati a breve. Inoltre sono in corso, per la prima volta nella storia amministrativa del Comune, controlli ed accertamenti per quanto riguarda la TARI sia mediante sopralluoghi della Poliza Municipale sia mediante incrocio con le banche dati catastali e con le 1783 pratiche di condono edilizio presentate ai sensi delle leggi n. 47/1985 e n. 724/1994; tale attività ha avuto inizio nella prima decade di agosto ed ha cominciato a dare i primi risultati (è stata recuperata una base imponibile di circa mq 5.000). Con l'ausilio dell'A.T.I. Car — tech S.r.l., affidataria dal 10/08/2010 dei servizi di "costituzione di una banca dati catastale, territoriale, tributaria volta all'incremento delle entrate ICI" sono stati emessi e notificati n. 203 avvisi di accertamento ICI relativi agli anni 2010/2011, per complessivi € 85.000,00; a breve saranno emessi ulteriori avvisi di accertamento per gli anni 2010/2011.

Per quanto riguarda il potenziamento dell'ufficio tributi, si evidenzia che, in esecuzione degli indirizzi forniti dalla Giunta Comunale con delibera n. 79 del 22/04/2015 (Allegato G), il responsabile del servizio, con determina n. 54/415 del 06/05/2015 (Allegato H), affidava in concessione i servizi di accertamento dei tributi IMU, TIA/TARES/TARI e TASI e riscossione coattiva delle entrate, all'A.T.I. Engineering Tributi ed altri, risultante aggiudicataria della procedura di selezione attivata dal Consorzio ASMEL (cui il Comune aderisce) che ha operato quale centrale di committenza. Successivamente, venuto a conoscenza della delibera ANAC n. 32 del 30/04/2015 che ha dichiarato illegittima la procedura posta in essere dal Consorzio ASMEL, è stato necessario revocare il predetto affidamento con determina n. 57/472 del 22/05/2015. Avverso la predetta revoca, il Consorzio ASMEL ha proposto ricorso al TAR Campania. Nel merito il TAR si pronuncerà nel mese di novembre p.v. Nel frattempo, per garantire la continuità dei servizi di controlli, accertamenti e di sportello della TARI, si è ritenuto opportuno affidare detti servizi, per tre mesi, alla Engineering Tributi S.p.a.; contestualmente è in fase di predisposizione un capitolato e un disciplinare per l'affidamento dei servizi in questione mediante gara da espletare nel caso in cui il TAR dovesse respingere il ricorso "ASMEL". Per la prima volta vengono gestiti da questo Ente i ricorsi alla Commissione Tributaria avvalendosi delle competenze presenti nella nuova Amministrazione Comunale.

Nel bilancio di previsione 2015, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 50 del 28/08/2015 in corso di pubblicazione, sono state previste diffuse e significative riduzioni di ***spesa corrente*** *che hanno interessato tutti i soggetti e categorie (Amministratori, dipendenti, cittadini, associazioni) inerenti in particolare i seguenti interventi*

Spese (E)	Rendiconto 2014	Bilancio 2015	Riduzione 2015 verso 2014
Personale	2.929.036,17	2.787.951,00	-141.085,17
Acquisto beni di consumo e materie prime	251.676,37	242.560,30	-9.116,07
Prestazione servizi — Indennità di carica	120.219,85	103.410,00	-16.809,85
Prestazione servizi — Iniziative e manifestazioni culturali	41.575,82	19.633,0	-21.942,82
Prestazioni di servizi — maggiori prestazioni per servizio igiene ambientale nel periodo estivo	120.878,48	0,00	-120.878,48
Utilizzo beni di terzi	137.378,35	119.947,00	-17.431,35
Trasferimento all'Ufficio politiche sociali	180.000,00	100.000,00	-80.000,00

Con deliberazione della G.C. n. 128 del 23/07/2015 (Allegato I) sono stati forniti indirizzi ai responsabili dei servizi comunali per la riduzione del 5% degli importi dei contratti di fornitura di beni e servizi, ai sensi dell'art. 8, comma 8, del D.L. n. 66/2014. Inoltre sono state applicate le riduzioni del 15% dei canoni di locazione immobiliare passiva ed in data 14 settembre 2015 saranno risolte le Convenzioni in essere con 3 Studi legali. E' da segnalare, poi, che con deliberazione della G.C. n. 160 del 11/09/2015 (non ancora pubblicata) è stata dichiarata l'eccedenza di altre due unità di personale ai sensi del D.L. n. 101/2013, che saranno collocate in pensione con decorrenza 01/11/2015 e 01/05/2016, con conseguente ulteriore risparmio di spesa di € 4.340,09 per l'anno 2015, di € 47.626,81 per l'anno 2016 ed € 58.419,95 per l'anno 2017. Ulteriore risparmio di spesa (pari ad € 16.809,85) è dovuto alla disposta riduzione del 10% delle indennità di carica spettanti agli amministratori con decorrenza 01/07/2015 (Allegato J) determina del responsabile 1^ Sezione n. 102/695 del 27/07/2015).

Cessione della partecipazione del 49% della Marina di Procida S.p.a.: *Questa Amministrazione ha intenzione di valorizzare la partecipazione del 49% in Marina di Procida S.p.a. per consentire la successiva alienazione della stessa senza "svenderla" arrecando in tala modo un evidente danno al Comune. A tal fine, nello scorso mese di agosto, si sono avuti vari incontri con l'Amministratore Delegato della Società, ing. Renato Marconi, il quale ha manifestato la disponibilità ad accettare un pagamento*

dilazionato della quota di ricapitalizzazione dovuta dal Comune, anche mediante compensazione dei debiti esistenti nei confronti dell'Ente, come peraltro rilevato dal Revisore nella formulazione del parere sulla proposta di Bilancio di previsione 2015 a pagina 21. Facendo seguito ai predetti incontri, in data 10 settembre u.s. è stato inviato alla società un piano per rientare in possesso del 49%, tra il 2015 ed il 2016, per un controvalore di euro 346.030,65 ed il bilancio di previsione 2015 del Comune recepisce la quota parte di competenza dell'anno.

Peraltro si osserva, a sostegno della potenzialità di tale asset e di tale partecipazione, che nella seconda metà del 2012, la Società ha cambiato il management ed è entrata a far parte di una rete internazionale con positivi impatti sul business sull'andamento della gestione economica.

Di fatti, analizzando il conto economico della Società nel triennio 2012-2014, riclassificato a principi IAS/IFRS, utilizzati a livello internazionale per la valutazione economica prospettica di un'azienda, si apprezza una crescita dei ricavi con un EBITDA, che misura la gestione operativa, stabilmente positivo (vedere analisi comparativa di seguito riportata):

	MARINA DI PROCIDA SPA DAL SECONDO SEMESTRE 2012			ISOLA DI PROCIDA NAVIGANDO SPA		
Conto Economico Riclassificato (io Euro) IAS/IFRS	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Ricavi della gestione operativa (A)	1334275	1.441.65 o	1345.682	1.048.138	1.042.153	1.145.764
Cinti della g. dine operati. (8)	1091198	1.093.77 7	984.526	1.175.148	1.059.910	1.161.132
di cui:						
per il personale:	477.792	493.552	521.925	480.640	502.402	540.608
settari e stipoldt	344625	335.748	371945	349367	363.696	391293
oneri sociali	59.720	130.210	125,624	108.379	116.204	125.002
tmtunnento di tlle ropporrn	23.028	27.594	24.356	2.894	22.502	24313
altri cani connessi al perumale	10.419	0	0	O	0	0
E.B.LT.D.A. (C=A-13)	243.077	347.881'	361.156	.127.010	47.757	.15368
Ammortamentasvakaazioni (D)	328.750	367375	337.400	531.457	322.920	321807
E.B.IT(1-8)	-85.682	40.506	23.756	-678.467	.340.677	337.175
Gestione finanziaria (F)	-8.944	-247	-0.539	-44.548	-51.865	-69.387
EB.T.(G.E.F)	-94626	40259	10217	-723.015	-392342	-406362
Gestione fiscak (FI)	2335	-14.041	-35364	-542	24.192	-9931
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (1=G+/-11)	-92.291 (*)	26.218	-25.147	-723.557	-368.350	-416.493

(*) coperta nel corso dell'esercizio 2014 con delibera assembleare del 3/11/2014

Anche la previsione economica a finire del 2015 è stata preannunciata dall'Amministratore Delegato, ing. Renato Marconi, positiva con un ulteriore conseguente consolidamento del patrimonio della Società, in parte insito nella situazione patrimoniale della medesima che al 31/12/2014 evidenzia, per la voce "risconti passivi" (= ricavi sospesi) € 4.566.851,00; tra l'altro il mercato di riferimento evidenzia una forte crescita.

Si coglie l'occasione per evidenziare che l'intervento sul Patrimonio netto della Società a seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 03/11/2014, a parere di questa Amministrazione, non si rendeva necessario, sia perché non sono state apportate risorse fresche, essendo stata utilizzata una posta del Patrimonio Netto, sia perché il Patrimonio Netto della Società al 31.07.2014 non giustificava tale intervento (vedere estratto del bilancio di seguito riportato):

Stato patrimoniale passivo			31/07/2014	31/12/2013
A) Patrimonio netto				
I.	I.	Capitale	120.000	120.000
II.	II.	Riserva da sovrapprezzo delle		
III.	Riserva di rivalutazione			
IV.	Riserva legale		1.311	
V.	Riserve statutarie			
VI.	Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VII.	Altre riserve			
VIII.	Versamenti in conto futuro	774.853		774.854
IV			774.853	774.854
X.	VIII, Utili (perdite) portati a nuovo		(604.969)	(604.969)
XI.	IX. Utile d'esercizio			26.218
XII.	IX. Perdita d'esercizio		(102.527)	()
Totale patrimonio netto			188.668	316.103

Per valorizzare l'asset, la Società sta proseguendo l'attuazione del piano di sviluppo approvato dall'Organo Amministrativo della stessa. E' stata chiesta copia del verbale del CdA della società; nel frattempo si allega copia dell'Executive Summary del piano di sviluppo allegato alla delibera, consegnato dall'A.D. ing. Marconi (Allegato J). La nuova Amministrazione Comunale, a sostegno di tale percorso, ha cambiato ad agosto u.s. il management di sua competenza, individuando profili professionali di provata esperienza nel settore della nautica da diporto.

La valutazione della quota del 49% nella Società pari ad euro 3.251.818,00 indicata nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, è stata formulata dal socio di maggioranza e trae origine da una procedura di manifestazione di interesse attivata dall'Ente locale in data 12/09/2008, nel corso della quale fu acquisita una proposta formulata da Marina di Chiaiolella S. c. a r.l. per euro 3.000.000,00, come evidenziato nella nota di chiarimenti inviata a codesta Sezione di Controllo con prot. n. 4318 del 25/03/2014.

Situazione attuale dei debiti fuori bilancio: *nel piano di riequilibrio adottato dall'ente, secondo le rilevazioni effettuate all'epoca dagli uffici, venivano indicati:*

-debiti fuori bilancio già riconosciuti e da pagare per € 60.000,00 (compresi nelle sentenze esecutive);

-debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive per € 1.073.451,47;

-debiti fuori bilancio per acquisto di beni e servizi € 501.510,27;

-passività potenziali per giudizi in corso 772.111,35. In totale €2.407.073,09 .

Dal 1°/01/2013 al 31/12/2013 l'Ente ha pagato debiti fuori bilancio (compresi nel piano di riequilibrio) per complessivi €48.179,75, di cui:

-€ 30.000,00 per debiti già riconosciuti in anni precedenti (compresi nelle sentenze esecutive);

-€ 18.179,75 per debiti inerenti sentenze esecutive, a seguito di ordinanza di assegnazione del giudice dell'esecuzione.

In sede di chiarimenti richiesti dalla Corte dei Conti e forniti dal comune con nota del 25/03/2014, è stato segnalato che al 31/12/2013 la situazione aggiornata dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali era la seguente:

Debiti fuori bilancio riconosciuti in esercizi precedenti:

30.000,00 da ripianare nel 2014, come da accordi a suo tempo già stipulati con il creditore;

Debiti derivanti da sentenze esecutive: € 1.098.814,59;

Debiti derivanti da acquisizione di beni e servizi: 533.760,74;

Passività potenziali: € 1.124.111,35

In data 03/04/2014 il Consiglio Comunale, sulla scorta delle rilevazioni e degli aggiornamenti effettuati dagli uffici interessati, ha adottato la delibera n. 12 avente ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio ex art. 194 c. 1, D.Lgs n. 267/2000 collegati al Piano ex art. 243 bis DLgs n. 267/2000introdotto dal D.L. n. 174/2012 convertito in L. n. 213/2012". Col predetto atto è stata riconosciuta la legittimità dei seguenti debiti fuori bilancio compresi nel piano di riequilibrio:

- ✓ *Debiti derivanti da sentenze esecutive (lett. a, art. 194 D.Lgs n. 267/2000): € 1.090.190,48 di cui € 18.179,75 già pagati nel 2013 a seguito di ordinanza di assegnazione del giudice;*
- ✓ *Debiti derivanti da acquisizione di beni e servizi (lett. e, art. 194 D.Lgs n. 267/2000): E 505.211,11.*

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati pagati i seguenti debiti fuori bilancio compresi nel piano di riequilibrio:

- ✓ *€ 30.000,00 riconosciuti in esercizi precedenti al 2014, come da accordi stipulati con il creditore;*
- ✓ *€ 22.870,39 per sentenze esecutive (riconosciuti con delib. C.C. n. 12/2014);*
- ✓ *€ 7.260,00 per acquisizione di beni e servizi (riconosciuti con delib. C.C. n. 12/2014).*

Nel primo semestre 2015 sono stati pagati debiti fuori bilancio per € 7.187,82 relativi a sentenze esecutive (riconosciuti con delib. C.C. n. 12/2014). I debiti fuori bilancio riconosciuti sono tutti di parte corrente, quindi non finanziabili con le entrate derivanti dalle programmate alienazioni patrimoniali. Ciò ha reso più lunga e complessa la fase di "contrattazione" con i creditori per addivenire non solo ad un concordato piano di rateizzazione dei singoli debiti che, allo stato, non è ancora concluso, ma anche ad una possibile rivisitazione al ribasso degli importi in essere (stante la volontà dei creditori di incassare subito rinunciando a quota-parte del loro credito). Si coglie l'occasione per aggiungere, di fatti, che il Comune sta valutando l'opzione di ricorrere all'anticipazione di liquidità di cui al D.L: 78/2015 che consente anche di pagare i debiti fuori bilancio.

In ogni caso nel bilancio pluriennale 2015/2017 è previsto, in 'ciascuna annualità, lo stanziamento di € 505.697,15 necessario per fronteggiare i debiti fuori bilancio che restano da pagare, secondo le scadenze previste dal piano.

Riguardo alle passività potenziali inerenti il contenzioso (inserite nel piano di riequilibrio per € 1.124.111,35) vi è da dire che in sede di determinazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, conseguente al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs n. 118/2011, dette passività sono state inserite nella "parte accantonata" e quindi hanno concorso a determinare il risultato di amministrazione "parte disponibile" al 1° gennaio 2015 pari ad € -22.591.131,79 come da allegato D alla delibera di G.C. n. 111 del 25/06/2015 che ha approvato il predetto riaccertamento (Allegato K alla presente).

Inoltre con delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 07/08/2015 (Allegato L), è stato approvato il ripiano del maggior disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamanto straordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2014, con quote costanti in 30 anni, come previsto dal D.M. del 02/04/2015.

Situazione di cassa — anticipazione di tesoreria — entrate a destinazione vincolata.

La situazione di cassa al 1° settembre 2015 evidenzia un saldo positivo di €1.396,30. L'anticipazione di tesoreria richiesta e accordata per l'anno 2015 ammonta ad € 3.960.353,84 ed è pari ai cinque dodicesimi dei primi tre titoli delle entrate accertate nell'esercizio 2013. Al 1° settembre 2015 l'anticipazione utilizzata è pari ad € 2.961.378,83.

Al 1° gennaio 2015 la cassa vincolata è stata quantificata in 3.667.746,04 con determina del responsabile del servizio finanziario n. 71/694 del 14/07/2015. Al 1° settembre 2015, a seguito degli incassi e pagamenti vincolati susseguitisi dal 1° gennaio, la cassa vincolata è pari ad € 4.636.320,65 di cui € 998.975,01 coperti dall'anticipazione di tesoreria disponibile.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 137 del 23/07/2015 (Allegato M) è stato approvato un piano di ricostituzione della cassa vincolata che prevede la graduale ricostituzione della stessa nel triennio 2015/2017.

Considerazioni finali: *Conclusivamente non ci si può esimere dall'evidenziare l'opportunità che sia consentito all'Ente una rimodulazione del piano di riequilibrio deliberato dal Consiglio Comunale nell'aprile del 2013, tenuto conto delle nuove norme in materia di finanza pubblica entrate in vigore successivamente senza che il legislatore si sia dato carico di coordinarle con la normativa sui piani di riequilibrio (osservazione formulata dalla stessa Corte dei Conti Sez. Aut. con la delibera di seguito citata). Si fa riferimento, in particolare, alle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.Lgs n. 118/2011, entrate in vigore il 1° gennaio 2015, che hanno imposto un ulteriore riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e una "rivisitazione" del risultato di amministrazione derivante dal rendiconto 2014. Nel caso del Comune di Procida, il risultato di amministrazione dopo il riaccertamento e prima degli "accantonamenti" è positivo. Come è noto, circa il mancato coordinamento delle norme e i*

rapporti tra piani di riequilibrio e contabilità armonizzata, si è pronunciata la Corte dei Conti — Sezione delle Autonomie, con la delibera n. 4/SEZAUT/2015/INPR del 17/02/2015, ove, tra l'altro, si legge al paragrafo 10 "... si deve ipotizzare, in via interpretativa, che sia consentito all'Ente interessato di rimodulare il piano già approvato anche al di fuori della casistica tipizzata".

4. OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE DI PROCIDA.

4.1. Situazione di cassa al 31.12.2013

La situazione di cassa dell'Ente era la seguente:

Fondo cassa	€ 2.674,96

Ammontare delle anticipazioni di tesoreria concesse all'ente ex art. 222 del TUEL e complessivamente restituite (mandati al Tit. III)	€ 2.347.019,19

Ammontare delle anticipazioni di tesoreria concesse all'ente ex art. 222 del TUEL e non rimborsate	€ 285.003,15

Con la delibera di questa Sezione n. 168/2014/PRSP si osservava che l'ammontare complessivo dell'anticipazione di tesoreria concessa all'ente per il 2013 era oltre i limiti dei 3/12 delle entrate accertate nel 2011 pari a € 8.778.076,29 (3/12 pari a €2.194.519,00-dati Siquel) ma entro i limiti dei 5/12 delle entrate accertate al 2011 pari a €3.657.531 come consentito per il 2013 dall'art. 1, comma 9, del decreto legge n. 35/2013, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64: "*Per l'anno 2013, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui all'articolo 222 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è incrementato, sino alla data del 30 settembre 2013, da tre a cinque dodicesimi*".

Ammontare delle entrate a specifica destinazione ex art. 195 del TUEL non ricostituite	€ 3.076.932,99

Si osservava, inoltre, un andamento decrescente delle entrate a specifica destinazione non ricostituite, considerato che al 31.12.2012 le stesse ammontavano a euro 4.251.220,12.

4.1.2. Situazione di cassa al 31.12.2014 e al 30.06.2015

Fondo cassa 31/12/2014	1.396,3

Fondo cassa 30/06/2015	1.396,3 (risultano pignorati)

Fonte: SIOPE

Ammontare delle anticipazioni di Tesoreria concesse all'ente ex art. 222 del TUEL e non rimborsate al 31/12/2014	3.463.573,37

Ammontare delle anticipazioni di tesoreria concesse all'ente ex art. 222 del TUEL e utilizzate al 30/06/2015	€ 2.270.843,37

Fonte: Relazione Revisore Unico Piano I semestre 2015

Ammontare delle entrate a specifica destinazione ex art. 195 del TUEL non ricostituite al 31/12/2014	€ 3.692.220,69

Ammontare delle entrate a specifica destinazione ex art. 195 del TUEL non ricostituite al 30/06/2015	*3.528.233,93*
Fonte: Relazione comune di Procida del 14.09.2015 Prot. N. 4240	

Come risulta dalla relazione del comune di Procida del 14.09.2015 (prot. 13311) con deliberazione di Giunta Ccomunale n. 137 del 23.07.2015 (allegato M) è stato approvato un piano di ricostituzione della cassa vincolata, quantificata al 01.09.2015 pari a euro 4.636.320,00 (di cui € 998.975,01 coperti dall'anticipazione di tesoreria disponibile) che prevede la graduale ricostituzione della stessa nel triennio 2015/2017.

In particolare l'Ente prevede di ripristinare le somme vincolate in misura non inferiore a euro 1.000.000,00 entro il 31.12.2015 e la restante dovrà essere recuperata per il 50% nell'esercizio 2016 e per il 50% nell'esercizio 2017 come di seguito indicato.

Copertura cassa vincolata pari a € 3.528.233,93 con residui attivi 2014 e anni precedenti (del GC n.137 del 23.07.2015):		
I.C.I.		195.590,10
Imposta di sbarco		65.075,30
TARI 2014		600.000,00
TARES 2013		60.000,000
TIA/TARES		463.371,32
Contributi regionali manifestazioni		177.123,48
Contributi regionali in conto interesse Mutui		321.390,35
Condoni edilizi		548.659,59
Somme anticipate consolidamento costoni		338.000,00
	Totale	2.769.210,14
Alienazioni patrimoniali (immobili) pari a € 1.534.313,70 già oggetto di previsione nel piano finanziario approvato con pronuncia specifica n. 168/2014 della Sezione regionale della Campania - Corte dei conti		
Previsione di coprirne entro il 31/12/2015 una somma non inferiore a 1.000.000,00 e la restante quota il 50% al 2016 e il 50% il 2017.		
Fonte: Relazione comune di Procida del 14/09/2015 Prot. N. 4240		

Considerazioni. Il fondo cassa dal 2013 al 2014 e fino al 30.06.2015 è pari sostanzialmente a zero, in quanto la somma di 1.396,3€ risulta pignorata.

L'ammontare delle anticipazioni di tesoreria, non restituite a fine esercizio, dal 2013 al 2014 è notevolmente aumentata: si registra l'incremento da euro 285.003,15 alla data del 31.12.2013 a euro 3.692.220,69 alla data del 31.12.2014 ed, inoltre, risulta in corso l'utilizzazione come anticipazione pari a euro 2.270.843,37.

La cassa vincolata a specifica destinazione, nonostante l'ingente ammontare di anticipazione di liquidità dalla cassa depositi e prestiti ex d.l. n. 35/2013 pari a più di 10 mln€, che avrebbe dovuto produrre un effetto positivo sulla stessa, non risulta ancora ricostituita anzi si registra un incremento dal 31.12.2013 al 31.06.2015 pari a euro 500.000,00.

E' evidente, inequivocabilmente, che l'obiettivo del miglioramento delle gravi criticità di cassa riscontrate con la pronuncia specifica di questa Sezione n. 168 del 29 maggio 2014 non risulta essere stato raggiunto nel primo biennio del piano e nel primo semestre del 2015, stante l'aggravamento della cassa vincolata.

La previsione del comune del totale reintegro al 2017 della cassa vincolata, quantificata al 01.09.2015 pari a euro 4.636.320 (di cui euro 998.975,01 coperti dall'anticipazione di tesoreria disponibile) con deliberazione di giunta comunale n. 137 del 23.07.2015 (allegato M) risulta, allo stato degli atti, credibile dal momento che l'ente avrebbe già dovuto allinearsi al complesso delle regole di coordinamento della finanza pubblica contenute nelle norme vigenti ("*nel primo periodo di attuazione del programma di risanamento intrapreso*") ex art. 243-*bis*, comma 6, lett.e) del TUEL evitando di perpetuare la prassi delle gestioni passate di ricorrere al costante utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate senza ricostituirle e all'istituto delle anticipazioni di tesoreria, sintomi della persistenza di una grave crisi di liquidità e indicatori principali di squilibrio finanziario.

4.2. Situazione, determinata in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente, rispetto ai parametri di deficitarietà al 31.12.2013

3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarieta' di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarieta';	**50030**	X	
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	**50040**	X	
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;	**50050**	X	
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	**50090**	X	
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in piu' esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione	**50100**	X	

di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.			

Dalla certificazione concernente i parametri di deficitarietà si rileva che l'Ente al 31.12.2013 non rispettava la metà dei suddetti parametri, trovandosi, quindi, in condizione di deficitarietà strutturale secondo quanto previsto dall'articolo 242 del TUEL. I parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie, riportati nella tabella sopra esposta, costituivano un'ulteriore conferma delle gravi criticità finanziarie già riscontrate da questa Sezione Regionale di Controllo con deliberazione n. 167/2012, per l'esercizio finanziario 2009, in cui si accertava che le misure di cui agli articoli 193 e 194 del TUEL non erano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate idonee a determinare il dissesto finanziario, soprattutto in considerazione dei debiti fuori bilancio da riconoscere, dell'intensificarsi del contenzioso e delle procedure esecutive intraprese dai numerosi creditori insoddisfatti (del. n.167/2012).

4.2.1. Situazione, determinata in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente rispetto ai parametri di deficitarietà al 30.06.2015- certificazione 2014

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2013-2015	**Codice**	**Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie**	
		SI	**NO**
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarieta' di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	**50030**	X	
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	**50040**	X	
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;	**50050**	X	
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	**50090**	X	
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	**50100**	X	

Considerazioni. Permane identica la situazione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL. Non risulta, peraltro, alcun miglioramento della gestione dei residui attivi e dei residui passivi nonostante la notevole anticipazione di liquidità conseguita dalla Cassa Depositi e Prestiti ex dl n. 35/2013 pari a euro 10.539.052,27 (cfr. §4.4).

4.3. Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

L'Ente prevedeva di assicurare l'equilibrio di parte corrente secondo il prospetto indicato a pag. 2 del piano rappresentando per la differenza di parte corrente quanto segue:

	Piano	Rendiconto	Piano	Rendiconto					
du	2013	2013	2014	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate Tit. I	8.213.947,00	7.397.113,42	8.350.080,00	8.939.720,97	8.250.080,00	8.250.080,00	8.250.080,00	8.250.080,00	8.250.080,00
Entrate Tit. II	738.100,00	1.104.856,96	489.397,00	530.275,84	489.397,00	489.397,00	489.397,00	489.397,00	489.397,00
Entrate Tit. III	817.110,00	1.002.878,84	1.433.110,00	800.435,37	1.433.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00
Tot. Tit. I,II,II (A)	9.769.157,00	9.504.849,22	10.272.587,00	10.270.432,18	10.172.587,00	10.172.587,00	10.172.587,00	10.172.587,00	10.172.587,00
Spese Titolo I (B)	9.795.206,00	9.018.998,92	10.041.598,00	9.324.586,62	10.329.355,00	10.131.038,00	9.739.335,09	9.488.833,00	8.825.709,00
Rimborso prestiti © parte del Tit. III	473.951,00	473.951,00	487.731,00	487.731,00	381.999,00	396.840,00	409.046,00	424.878,00	441.341,00
Differenza di parte corrente (D= A-B-C)	500.000,00	(1) 11.899,30	256.742,00	(1) 458.114,56	538.767,00	355.291,00	24.205,91	258.876,00	905.537,00
Utilizzo avanzo di amm.ne applicato alla spesa corrente(+)/ copertura disavanzo (-) (E)			243.258,00		159.592,00	186.745,00	190.884,00	258.876,00	182.349,25
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui	500.000,00		500.000,00		698.359,00	542.036,00	166.678,09		
Contributi per permesso costruire (fino al 2012)									
Plusvalenze da									

Alienazione di beni patrimoniali									
Alienazione di beni patrimoniali per ripiano DFB	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00	698.359,00	542.036,00	166.678,09		
Entrate correnti destinate a spese investimento (G) di cui									723.187,75
Proventi da sanzioni per violazione al CdS									
Quota avanzo di gestione corrente									
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)									

(1): Il saldo era ottenuto senza considerare la contabilizzazione dell'anticipazione dl 35/2013 (dai dati Siquel risulta erroneamente imputata come interamente restituita)

Considerazioni. Dal prospetto del piano relativo all'equilibrio di parte corrente sopra riportato emerge che nel 2013 l'Ente non ha assolutamente raggiunto l'obiettivo prefissato di avanzo corrente, mentre nel 2014 risulta aver raddoppiato l'obiettivo di avanzo di parte corrente che va a coprire il maggior disavanzo accertato con deliberazione n. 168/2014/PRSP pari a1,5 mln€ circa derivante da impropria contabilizzazione di residui attivi.

Per quanto riguarda la prospettiva derivante dalla mancata realizzazione del programma di dismissione patrimoniale e le conseguenze che ne derivano in termini di equilibrio di parte corrente di rinvia successivamente al paragrafo 6).

4.4. Anticipazione di liquidità dalla Cassa Depositi e Prestiti

Nel corso degli anni 2013 e 2014 l'Ente ha ottenuto l'anticipazione di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi dell'art. 1 comma 13 del d.l.n.35/2013, stipulando n°

3 contratti e ottenendo l'erogazione delle predette anticipazioni per complessivi euro **10.543.752,27**. I relativi piani di ammortamento sono stati riepilogati dal Revisore dell'Ente nella tabella seguente e riguardano le seguenti posizioni:

n	Posiz	Erog	durata	1 scad	rata	Tasso	Data	prot	Pag
1	479	3.058.403,47	29	31.05.2014	165.460,96	3,302%	10.7.2013	10535	3.058.431,17
2	479	3.058.403,47	28	01.02.2015	171.882,65	3,440%	17.01.2014	768	3.058.431,17
3	4749	3.200.575,33	29	31.05.2015	151.585,30	2,274%	19.08.2014	11729	2.611.183,11
4	5802	1.226.370,00	30	31.05.2015	49.355,71	1,295%	01.12.2014	16947	1.194.570,59
		10.543.752,27			538.284,62				9.922.615,95

Dalla ricostruzione effettuata dal Revisore si deduce che per gli anni di durata del Piano l'Ente dovrà tener conto dei pagamenti da effettuare per il rimborso della cospicua anticipazione concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti e che si articolerà come segue:

ANNO	RATA	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
2014	165.460,96	64.533,65	100.927,31
	165.460,96	64.533,65	100.927,31
2015	165.460,96	66.663,26	98.797,70
	171.882,65	66.673,57	105.209,08
	151.585,30	86.284,49	65.300,81
	49.355,71	39.429,78	9.925,93
	538.284,62	259.051,10	279.233,52
2016	165.460,96	68.863,15	96.597,81
	171.882,65	68.967,14	102.915,51
	151.585,30	80.766,33	70.818,97
	49.355,71	33.984,83	15.370,88
	538.284,62	252.581,45	285.703,17
2017	165.460,96	71.135,63	94.325,33
	171.882,65	71.339,61	100.543,04
	151.585,30	82.602,95	68.982,35
	49.355,71	34.424,94	14.930,77
	151.585,30	82.602,95	68.982,35
	49.355,71	34.424,94	14.930,77
	538.284,62	259.503,13	278.781,49
2018	165.460,96	73.483,11	91.977,85
	171.882,65	73.793,69	98.088,96
	151.585,30	84.481,34	67.103,96
	49.355,71	34.870,74	14.484,97
	538.284,62	266.628,88	271.655,74
2019	165.460,96	75.908,05	89.552,91
	171.882,65	76.332,20	95.550,45
	151.585,30	86.402,45	65.182,85
	49.355,71	35.322,32	14.033,39
	538.284,62	273.965,02	264.319,60

Considerazioni. L'anticipazione conseguita dall'Ente dalla Cassa Depositi e Prestiti ex d.l. n. 35/2013, già interamente erogata nel corso del 2013 e 2014, pari a euro 10.543.752,27, tarda a produrre i suoi effetti positivi sulla cassa. Considerando, infatti, che al termine del primo semestre 2015 si registra per il comune di Procida la non ricostituzione delle somme a destinazione vincolata per 3.528.233,93€, l'integrazione del parametro di deficitarietà n.4)

(Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente) a rendiconto 2014 e infine il perdurante ricorso ad anticipazione di liquidità, tra l'altro non restituite, è evidente che non accenna a diminuire la riscontrata sofferenza di cassa derivante dalla acclarata incapacità di incasso dei residui attivi di parte corrente, in particolare del Titolo I e III.

E' evidente, infatti, che ad oggi non è migliorata la capacità di incasso dei residui attivi, in particolare di quelli ante 2012, con il rischio di vanificare ogni effetto positivo sulla cassa derivante dalla conseguita cospicua anticipazione di liquidità.

Va considerato, altresì, che con il passare degli esercizi, i suddetti residui attivi vetusti diventeranno sempre meno esigibili e pertanto la stessa rata di ammortamento dell'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, gestita dall'Ente inizialmente in conto residuo, troverà inevitabilmente copertura nelle entrate correnti di competenza con conseguenziale riduzione del potenziale avanzo corrente da destinare al ripiano o alternativamente attraverso la riscossione dei residui attivi di più recente formazione con una conseguenziale e inarrestabile erosione della massa attiva di residui attivi di nuova formazione e, in entrambe le ipotesi, con aggravio del disavanzo di amministrazione o minore riduzione dello stesso.

4.5. Ripiano del disavanzo di amministrazione

L'Ente prevede di ripianare il disavanzo di amministrazione al 31.12.2012 (pari a euro 4.668.799,16) in sette annualità a decorrere dal 2013 utilizzando le entrate della programmata operazione di alienazione di beni patrimoniali, nonché dell'avanzo di gestione di parte corrente che si produrrà per effetto di maggiori entrate e per effetto del collocamento in quiescenza del personale dipendente.

Disav da ripianare 4.668.799,16	Copertura esercizio 2013	Copertura esercizio 2014	Copertura esercizio 2015	Copertura esercizio 2016	Copertura esercizio 2017	Copertura esercizio 2018	Copertura esercizio 2019
Disavanzo residuo*	4.668.799,16	4.168.799,16	3.425.541,16	2.567.590,16	2.165.831,16	1.491.225,25	182.349,25
Quota di ripiano per anno (C)	500.000,00	743.258,00	857.951,00	401.759,00	674.605,91	1.308.876,00	182.349,25
Importo percentuale ** (C/A)*100	10,71	15,92	18,38	8,61	14,45	28,03	3,91
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	4.168.799,16	3.425.541,16	2.567.590,16	2.165.831,16	1.491.225,25	183.349,25	

* per il primo anno corrisponde al disavanzo iniziale da ripianare

Fonte: Piano

** da riferire sempre al disavanzo iniziale da ripianare

Considerazioni. Al 31.12.2013 il disavanzo di amministrazione dell'Ente risultava "*formalmente*" diminuito a euro 4.503.101,34, salvo quanto osservato con la deliberazione n. 168/2014/PRSP di questa sezione alla Parte III (pag. 12) con cui veniva acclarato che proventi provenienti dalla dismissione immobiliare -ivi indicata- erano stati illegittimamente inclusi dall'ente locale tra gli accertamenti, in mancanza di legittimo titolo giuridico, e che, pertanto, dovevano essere necessariamente scomputati dai relativi accertamenti e dai correlati residui attivi, con conseguente riallineamento delle relative partite contabili e inevitabile

aggravamento del disavanzo di amministrazione per un ammontare (pari a € 1.569.513,70) pur fronteggiabile con le forme e nei termini di cui all'art. 193 del TUEL.

Il disavanzo di amministrazione dell'Ente, a seguito della deliberazione n. 168/2014/PRSP di questa Sezione risultava pertanto composto da una parte (disavanzo dichiarato dall'ente) pari a euro 4.668.799,16 (al 31.12.2013 pari a euro 4.503.101,34) ripianabile per una parte secondo la tempistica del piano (2013-2018) e da un parte pari a euro 1.534.313,70 (disavanzo sostanziale derivante dai residui attivi iscritti in bilancio in mancanza di legittimo titolo giuridico) in tre esercizi 2014/16.

Dall'analisi dei risultati raggiunti emerge il seguente trend di copertura del disavanzo di amministrazione:

Disavanzo da ripianare 4.668.799,16	Copertura esercizio 2013 Piano	**Copertura esercizio Rendiconto 2013**	Copertura esercizio 2014 Piano	**Copertura esercizio Rendiconto 2014**	Copertura esercizio 2015	Copertura esercizio 2016	Copertura esercizio 2017	Copertura esercizio 2018	Copertura esercizio 2019
Disavanzo residuo*	4.668.799,16	**4.503.101,34**	4.168.799,16	**4.414.839,68**	3.425.541,16	2.567.590,16	2.165.831,16	1.491.225,25	182.349,25
Quota di ripiano per anno (C)	500.000,00	**165.697,82**	743.258,00	**88.261,66**	857.951,00	401.759,00	674.605,91	1.308.876,00	182.349,25
Importo percentuale ** (C/A)*100	10,71	**3,55**	15,92	**1,96**	18,38	8,61	14,45	28,03	3,91
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	4.168.799,16	**4.503.101,34**	3.425.541,16	**4.414.839,68**	2.567.590,16	2.165.831,16	1.491.225,25	183.349,25	
Maggiore Disavanzo per eliminazioni residui attivi in assenza di titoli		**1.534.313,70**							
Quota maggiore disavanzo ripianare tre esercizi			511.437,90	**511.437,90**	511.437,90	511.437,90			
DISAVANZO COMPLESSIVO		**6.037.415,04**		**5.437.715,48**					
Disavanzo residuo complessivo da ripianare dato gli obbiettivi					**1.394.405,84**	**1.394.405,84**	882.967,94	882.967,94	882.967,94

Fonte: Sezione controllo per la Campania in rielaborazione del Piano di riequilibrio

Dalla sovrastante tabella risulta sostanzialmente un forte rallentamento nel ripiano del disavanzo originario di euro 4.668.799,16 (ripianabile secondo la tempistica indicata nel piano di riequilibrio): si registra, infatti, una percentuale di ripiano nel 2013 e nel 2014 rispettivamente pari a 3,55% e 1,96%, anziché secondo le previsioni del piano ovvero pari a 10,71% e 15,92%.

In valore assoluto il disavanzo si riduce nel 2013 di 165.697,82€ (anziché di 500.000,00€) e nel 2014 di soli 88.261,68€ (anziché 743.258,00€ più il disavanzo non ripianato nel 2013 di 334.302,18€). Risulta recuperato dall'Ente un terzo (pari a euro 511.437,90) del maggior disavanzo rilevato a rendiconto 2013, pari a euro 1.534.313,70 (da ripianare nel triennio 2014/2016), così come prescritto da questa Sezione con specifica pronuncia n. 168/2014/PRSP corrispondente ad accertamenti illegittimamente iscritti in bilancio.

Dai dati contabili ora rappresentati emerge la scarsa probabilità, stante le bassissime percentuali di recupero riscontrate fino ad oggi e in assenza di riscontro positivo alle operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare e societario, che l'Ente possa ripianare il sopra evidenziato disavanzo complessivo neanche in 10 anni (sia la parte del disavanzo formale dichiarato dall'Ente sia la parte di disavanzo sostanziale accertato da questa Sezione) per effetto di soli risparmi sulla spesa e per effetto delle previsioni di maggiori entrate derivanti da innalzamento delle aliquote per tributi, imposte e tasse. Servirebbero almeno 30 anni. Sul punto si rinvia alle osservazioni riportate di seguito al §6.

La sostenibilità del piano di riequilibrio presentato dal comune di Procida risulta fortemente condizionata dalla concreta attuazione delle programmate operazioni di dismissione patrimoniale. Dal momento che nessuna delle programmate alienazioni del patrimonio immobiliare e societario è stata conseguita al termine del I semestre 2015 deriva necessariamente l'impossibilità di conseguire il suddetto avanzo di parte corrente negli anni indicati nel piano (2013-2019).

La vicenda relativa all'alienazione del 49% di Marina di Procida spa (cfr. più avanti §4.8. e §5 ss), cruciale leva di risanamento finanziario per l'isola di Procida e di seguito rappresentata, determina, peraltro, allo stato degli atti, un aggravamento della situazione rappresentata in quanto il comune nel 2015 viene a mutare posizione e da potenziale beneficiario di 3.251.818,00€ diviene sostanzialmente un debitore di 358.030,65€ nei confronti della società stessa. Va infine considerato che oltre il disavanzo complessivo sopra riportato l'Ente deve coprire i debiti fuori bilancio e le passività potenziali nei termini e nei modi di seguito rappresentati (cfr.§4.6).

4.6. Debiti fuori bilancio

Al 31.12.2013 la situazione relativa all'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti, da riconoscere e delle passività potenziali era pari a euro 2.786.686,68 così composta:

a) debiti fuori bilancio riconosciuti in esercizi precedenti da ripianare: euro 30.000,00 al netto di quanto finanziato e pagato nel 2013 a seguito di accordi a suo tempo già stipulasti con il creditore;

b) debiti fuori bilancio, da riconoscere, derivanti da sentenze esecutive pari a euro 1.098.814,59 (con incremento rispetto a quanto indicato nel piano originario – pari a €. 1.073.451,47- a causa di nuove sentenze notificate all'ente nel corso del 2013 e all'aumento dell'aliquota IVA dal 21 al 22 % sulle spese legali connesse alle sentenze stesse).

c) debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi pari a euro 533.760,74 (con incremento rispetto a quanto indicato nel piano originario per ulteriori debiti segnalati dai servizi interessati e all'aumento dell'aliquota IVA dal 21 al 22 % su parcelle professionali non ancora fatturate).

d) passività potenziali pari a euro 1.124.111,35 (con incremento rispetto a quanto indicato nel piano originario per la segnalazione di ulteriori giudizi in corso).

Il ripiano dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali secondo il piano adottato dall'Ente è previsto con le medesime modalità del disavanzo di amministrazione ma in un arco temporale più ristretto (cinque anni).

Con la nota (prot. 5261) del 13.4.2015 l'Ente comunicava che "*lo stato del contenzioso è rimasto invariato rispetto a quanto comunicato nella precedente relazione del 14.10.2014 e presenta un importo stimato in euro 1.124.111,35*". L'Ente comunicava altresì che "nel corso del 2014 sono stati pagati debiti fuori bilancio pari a euro **61.130,30** compresi nel piano di riequilibrio:

- € 30.000,00 riconosciuti in esercizi precedentemente al 2014, come da accordi stipulati con i creditori;
- -€ 22.870,39 per sentenze esecutive (riconosciuti con deliberazione CC n.12/2014);
- -€ 7.260,000 per acquisizione di beni e servizi (riconosciuti con deliberazione CC n.12/2014).

L'Ente, peraltro, ricordava che i predetti debiti fuori bilancio essendo tutti di parte corrente non erano finanziabili con le entrate derivante dalle programmate alienazioni patrimoniali, circostanza che avrebbe reso più difficoltoso un concordato piano di rateizzazione con i creditori. Si rileva, peraltro, che il suddetto piano concordato con i creditori di rateizzazione del pagamento dei debiti fuori bilancio ad oggi non è stato trasmesso a questa Sezione.

Alla data attuale (nota n. 4204 del 14.09.2015 dell'Ente) risultano debiti fuori bilancio e passività potenziali da coprire nel quinquennio, secondo le previsioni del piano di riequilibrio, pari a una somma complessiva pari a euro **2.634.016,00.**

Anche il Revisore dell'Ente nella sua relazione sul 2° semestre 2014, come sopra visto, in relazione alla fattispecie dei debiti fuori bilancio afferma che "*i debiti fuori bilancio risultanti dalla delibera di riconoscimento del Consiglio Comunale n° 12 del 03.04.2014, a seguito dei pagamenti eseguiti dal 01.01.2014 al 31.12.2014 per euro 41.050,14, ammontavano ai seguenti importi:*

1. Debiti fuori bilancio derivanti da sentenze passate in giudicato euro 1.049.140,34

2. Debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi euro 497.951,11

3. Passività potenziali relative agli esiti del contenzioso pendente euro 1.124.111,35

Le passività potenziali indicate per complessivi euro 1.124.111,35 sono state stimate tenuto conto dei giudizi pendenti. La somma complessiva dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali stimate pari ad euro 2.671.202,80 dovrebbe essere finanziata dai risparmi certi derivanti dalla riduzione della spesa del personale dipendente scaturente dai

prepensionamenti innanzi indicati (quantificati in euro 3.631.703,96 dalla delibera di C.M. n° 203 del 25.09.2014)".

Questa Sezione accerta che, allo stato degli atti, la situazione complessiva, come rappresentata dall'Ente, dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali sia nel loro esatto ammontare che nelle forme di copertura non si appalesa chiara a causa di discordanze nei dati contabili trasmessi nel corso del tempo.

Dalla più recente documentazione fatta pervenire a questa Sezione risulta, infatti, che l'Ente, indica (nelle deduzioni all'ordinanza di deferimento) che le passività potenziali – nel piano indicate pari a euro **1.124.111,35**, come anche dal revisore dell'Ente- ammontano a euro **771.111,35** e che i debiti fuori bilancio ammontano **a euro 1.655.401,59**:

- debiti fuori bilancio –lett.a art. 194 Tuel- sentenze esecutive euro 1.090.190,48;
- debiti fuori bilancio- lett.a art. 194 Tuel- sentenze esecutive- già riconosciuti e rateizzati con accordo dei creditori euro 60.000,00;
- debiti fuori bilancio- lett.e art. 194 del tuel- acquisizione beni e servizi senza preventivo impegno euro 505.211,11

Risulta infine dalla documentazione trasmessa che l'Ente ha pagato dei suddetti debiti fuori bilancio la somma pari a 48.179,75 nel 2013 e 60.130,39 nel 2014.

Alla luce di quanto rappresentato risulta, pertanto, che l'Ente alla data di settembre 2015 dall'ammontare complessivo di debiti fuori bilancio e passività potenziali pari a euro **2.779.512,94** inseriti nel piano ha, inopinatamente, ridotto l'importo delle passività potenziali originariamente indicate pari a **euro 1.124.111,35** per quasi la metà ovvero pari a euro **771.111,35** in assenza di una argomentazione contabile plausibile (puntuale analisi critica del Responsabile del Servizio economico-finanziario, asseverata dal parere dell'Organo di revisione dell'Ente e/o delibera di Consiglio comunale).

Non risulta chiaro come l'Ente intenda scorporare dalla sopradetta somma di **2.634.016,00** euro la somma pari a euro **1.124.111,35 di passività potenziali**, ripianabile – secondo l'Ente- in 30 anni, in quanto confluita nella "parte accantonata" che ha concorso a determinare il risultato di amministrazione "parte disponibile" al 01.01.2015 pari a – 22.591.131,79 a seguito al riaccertamento straordinario per il passaggio alla competenza finanziaria potenziata ex art. 3 del d.lgs. n. 118/2011.

Con riserva di verificare tale possibilità, nella sua legittimità, ad oggi resterebbero da ripianare debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere pari a **euro 1.509.904,84,** tutti di parte corrente, non finanziabili con le entrate derivanti dalle programmate alienazioni patrimoniali, peraltro, ancora irrealizzate, ma con risorse proprie di bilancio.

In relazione a tale rilievo, fermo restando che ad oggi risulta immutato nel piano l'appostamento della somma pari a euro 1.124.111,35 come originariamente indicato, l'Ente è invitato a effettuare in vista della prossima relazione (2° semestre 2015) una puntuale analisi critica, con conseguente assunzione di responsabilità ex art. 147 quinquies del Tuel del Responsabile del Servizio economico-finanziario, asseverata dal parere dell'Organo di revisione

dell'Ente e/o con delibera di Consiglio comunale ex art. 194 del Tuel. Tanto premesso questa Sezione accerta che, in mancanza della suddetta relazione, resta immutato l'ammontare delle passività potenziali inserite nel piano pari a **euro 1.124.111,35** e confermate ad oggi dalla relazione dell'organo di revisione. L'Organo di revisione è invitato a relazionare specificamente nella prossima relazione sul rispetto degli obiettivi intermedi (2° semestre 2015).

4.7. Misure di risanamento - incremento entrate (tributi locali, servizi a domanda individuale, incremento delle entrate extra tributarie a decorrere dal 2014 per una quota annuale di euro 624.000,00)

L'art. 243 comma 8 del TUEL prevede che, al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente (lettera a); è soggetto ai controlli in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'art. 243 comma 2 ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale (lettera b); è tenuto ad assicurare con i proventi della relativa tariffa la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto (lettera c).

L'ente in considerazione della grave situazione economica e sociale che affligge l'isola, con il piano di riequilibrio -approvato con deliberazione n. 168/2014/PRSP di questa Sezione- non ha voluto incrementare le aliquote o tariffe dei tributi locali, ad eccezione della TARES che, ai sensi di legge deve assicurare la copertura dell'intero costo di smaltimento rifiuti ed è gravata di una maggiorazione (per legge) di € 0.30 per metro quadrato imponibile e della TASI con aliquote adeguate ad assicurare la copertura dell'incremento nel 2013 dell'ammontare dei debiti fuori bilancio.

Quanto agli accertamenti da emettere in materia di ICI/IMU pregressa e all'incremento di gettito sull'addizionale IRPEF stimato in base ai dati pubblicati dall'IFEL sul portale del "*Federalismo fiscale*" l'aliquota dell'addizionale restava fissata a 0,80% come negli anni precedenti. Tra le entrate correnti, l'ente annoverava l'imposta di sbarco istituita nel 2012, la TARES istituita dal 2013 (in luogo della precedente TIA), l'intero gettito IMU versato all'ente a decorrere dal 2013 (ad eccezione delle categorie catastali D). L'Ente prevedeva di contrastare l'evasione in materia ICI/IMU (previsto un gettito di €180.000,00 nel 2013 e €100.000,00 nel 2014 ritenuti dall'ente congrui rispetto alla media degli accertamenti emessi dal 2010 al 2012) continuando ad avvalersi del supporto operativo dell'ATI, cui è stato affidato nell'anno 2010 per la durata di sei anni la "*realizzazione di un'anagrafe immobiliare, catastale, tributaria e territoriale progettata per la gestione del territorio e l'incremento delle entrate ordinarie ICI*" e potenziando l'ufficio tributi in materia di TIA/TARES mediante l'affidamento all'esterno delle attività di accertamento e riscossione coattiva del tributo.

La previsione delle entrate tributarie per la durata del piano di riequilibrio era la seguente:

	Accertamento previsto 2013	Accertamento previsto 2014	Accertamento previsto 2015	Accertamento previsto 2016	Accertamento previsto 2017
IMU	3.549.245,00	3.549.245,00	3.549.245,00	3.549.245,00	3.549.245,00
ACCERTAMENTO ICI/IMU PREGRESSA	180.000,00	100.000,00	-	-	-
TARES	3.273.532,00	3.273.532,00	3.273.532,00	3.273.532,00	3.273.532,00
ADD.TARES		147.000,00	147.000,00	147.000,00	147.000,00
ADD. IRPEF	1.006.867,00	1.076.000,00	1.076.000,00	1.076.000,00	1.076.000,00
IMPOSTA COM. PUBBLICITA'	1.150,00	1.150,00	1.150,00	1.150,00	1.150,00
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
IMPOSTA SBARCO	190.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00
5 PER MILLE IRPEF	1.153,00	1.153,00	1.153,00	1.153,00	1.153,00
TOTALI	8.213.947,00	8.350.080,00	8.250.080,00	8.250.080,00	8.250.080,00

Fonte: piano

	Es. 2011	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tit.I Trib. propri	4.767.393,02	8.213.947,00	8.350.080.00	8.250.080,00	8.250.080,00	8.250.080,00	8.250.080,00	8.250.080,00
Tit. II Trasf. corr.	356.985,85	738.100,00	489.397,00	489.397,00	489.397,00	489.397,00	489.397,00	489.397,00
Tit. III Entr. Extratrib.	3.656.697,42	817.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00	1.433.110,00
a-entr. corr.	8.781.076,29	9.769.157,00	10.272.587,00	10.272.587,00	10.272.587,00	10.272.587,00	10.272.587,00	10.272.587,00
b- entr. proprie (Tit. I e III)	8.424.090,44	9.031.057,00	9.783.190,00	9.683.190,00	9.683.190,00	9.683.190,00	9.683.190,00	9.683.190,00
Inc. % entr. proprie su corr. (b/a)	95,93	92,94	95,24	95,19	95,19	95,19	95,19	95,19

L'ente prevedeva, inoltre, di continuare ad assicurare la copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, in conformità con le previsioni di legge, nella stessa misura dell'anno 2012. Il servizio di acquedotto, gestito in concessione dalla società SAP Srl, partecipata al 100% dal Comune, comportava che i relativi costi e ricavi non risultano contabilizzati nel bilancio comunale. L'ente, infine, contava nel piano di incrementare le proprie entrate patrimoniali ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge regionale n. 5 del 06.05.2013, mediante acquisizione al patrimonio dell'ente n. 130 fabbricati abusivi non condonati in passato, destinati ad edilizia residenziale pubblica da locare agli stessi occupanti secondo la stima di un canone di locazione medio annuo di euro 4.800,00, al fine di conseguire dall'esercizio 2014 una entrata pari a euro 624.000,00.

Considerazioni. Sul fronte dell'incremento delle entrate e della fondamentale attività di riscossione va osservato che il Comune, che in sede di redazione di piano non ha aumentato le tariffe e le aliquote delle entrate, ha recentemente (luglio 2015) previsto di innalzare le previgenti aliquote IMU e TASI ed ha previsto sanzioni a carico delle compagnie di navigazione che non riscuotono l'imposta di sbarco, con intensificazione dei controlli, in modo da ottenere un maggior gettito fiscale. Va, peraltro, evidenziato che il programmato potenziamento dell'Ufficio tributi dell'Ente sembrerebbe aver subito una battuta d'arresto stante la controversia pendente dinanzi al TAR Campania attivata dal Consorzio ASMEL.

Si evidenzia che in via previsionale l'impatto delle nuove aliquote sul 2015 dovrebbe produrre maggiori entrate, per competenza, pari 1.422.000€ circa al titolo primo e 567.000€ circa al titolo III.

Va, peraltro, evidenziato che la relazione del Revisore alla proposta di bilancio di previsione 2015 ha sottolineato notevoli elementi critici come: la incoerenza della previsione per violazione del codice della strada di euro 100.000,00 a fronte di un accertato nel 2014 pari a euro 63.291,10; la inadeguatezza della tariffa TARI, non determinata sulla base della necessaria copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti; la incoerenza della previsione relativa al gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni IMU di anni precedenti previsto in euro 1.180.131,42 rispetto all'importo accertato per l'anno 2014, da consuntivo, di euro 380.131,42 ed all'importo originariamente previsto per l'anno 2014 di euro 600.000,00. Si allegano le tabelle estrapolate dalla Relazione del Revisore al bilancio previsionale 2015 che evidenziano le suddette criticità.

	Rendiconto 2014	Previsione 2015
Categoria I - Imposte		
I.M.U.	2.100.000,00	2.413.548,08
I.M.U. accertamenti anni pregressi	380.131,42	1.180.131,42
I.C.I.liquidazione accertamenti	302.095,00	280.000,00
TASI	836.608,00	930.941,93
Imposta comunale sulla pubblicità	290,06	1.500,00
Addizionale I.R.P.E.F.	1.060.011,00	1.054.181,00
Addizionale comunale Irpef		
Imposta di sbarco	210.373,50	220.000,00
Imposta sbarco accertam. anni pregressi		130.000,00
Totale categoria I	**4.889.508,98**	**6.210.302,43**
Categoria II - Tasse		
Tributi rifiuti e servizi		463.371,32
TARI	3.184.715,18	3.119.460,18
Recupero evasione tassa rifiuti	463.371,32	473.481,00
Totale categoria II	**3.648.086,50**	**4.056.312,50**
Categoria III - Tributi speciali		
Diritti sulle pubbliche affissioni	10.798,24	12.000,00
Fondo solidarietà comunale	391.327,25	83.848,00
Totale categoria III	**402.125,49**	**95.848,00**
Totale entrate tributarie	**8.939.720,97**	**10.362.462,93**

TITOLO III Entrate extratributarie	Rendiconto 2014	Previsione 2015
Categoria I - Proventi servizi pubblici		
Diritti segreteria e rogito	8.881,55	9.000,00
Diritti rilascio permessi/autorizz. UTC	58.078,33	58.000,00
Diritti rilascio permessi da condoni edilizi		50.000,00
Diritti rilascio carte identità	8.866,62	9.000,00
Introiti rimborsi vari	46.302,34	10.000,00
Violazioni regolamenti comunali	1.869,12	2.000,00
Sanzioni violazioni al CDS	63.291,10	100.000,00
Proventi mense refezione scolastica	133.627,99	136.000,00
Prov. visite turistiche Palazzo D'Avalos		35.000,00
Aree di sosta a pagamento	47.509,10	80.000,00
Smaltimento frazione umida e riciclo	107.199,89	107.000,00
Proventi servizi cimiteriali	22.700,06	23.000,00
Totale categoria I	**498.326,10**	**619.000,00**
Categoria II - Proventi beni dell'Ente		
Fitti attivi fabbricati	37.817,85	33.634,00
Ind. occupazione "Palazzo delle Guardie"		46.400,00
Ind. occupazione "ex carcere Via Cavour"		7.200,00
Fitti attivi fondi rustici	1.250,00	1.250,00
Canoni occupazione spazi aree pubblici	127.377,09	130.000,00
Beni e pert. demanio stradale e comunale	11.850,00	7.200,00
Concessioni loculi cimiteriali		150.000,00
Totale categoria II	**178.294,94**	**375.684,00**
Categoria III - Interessi anticipaz./crediti		
Interessi attivi mutui ammortamento	814,33	600,00
Totale categoria III	**814,33**	**600,00**
Categoria V - Proventi diversi		
Rimb.Comune Lacco Ameno conv. Segret.		15.000,00
Rimb. spese anticipate servizio idrico	120.000,00	120.000,00
Recupero somme anticipate demolizioni		235.150,78
Sponsorizzazione eventi	3.000,00	3.000,00
Totale categoria V	**123.000,00**	**373.150,78**
Totale Entrate Extratributarie	**800.435,37**	**1.368.434,78**

Va evidenziato che non viene rappresentata dall'Ente una circostanziata stima di previsione contabile degli effetti complessivi derivanti dagli aumenti adottati nel corso del 2015 dalla nuova amministrazione sulle entrate correnti e quindi sul conseguente avanzo di parte corrente, né è possibile confidare sull'incremento di entrate patrimoniali (per complessivi euro 624.000,00) derivanti dalla prevista acquisizione al patrimonio dell'ente n. 130 fabbricati abusivi non condonati in passato, destinati ad edilizia residenziale pubblica da locare agli stessi occupanti ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge regionale n. 5 del 06.05.2013. La citata legge regionale "*disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-*

2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)" contenente la previsione di assegnazione in locazione degli immobili abusivi risulta, allo stato degli atti, impugnata dal Governo con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26.06.2013 dinanzi alla Corte Costituzionale per innumerevoli profili di illegittimità costituzionale, con evidente aleatorietà di conseguire tali risorse.

Al di là delle iniziative assunte (mantenimento dell'aliquota massima dell'addizionale comunale Irpef, tariffe massime di legge per imposta comunale sulla pubblicità, sulle pubbliche affissioni, incremento delle aree di sosta a pagamento e delle relative tariffe, riscossione dei proventi derivanti dalle istanze di condono, altri...) va sottolineato che il Comune ad oggi non ha dimostrato la capacità di incassare le entrate attese e da recupero dell'evasione tributaria al fine di risolvere l'endemica difficoltà di riscossione che è alla base della situazione di squilibrio finanziario dell'Ente e che vanifica di fatto ogni iniziativa di incremento tributario o tariffario.

4.8. Misure di risanamento. Proventi da alienazione di beni disponibili (2013-2018) - alienazione patrimonio immobiliare.

Con il piano di riequilibrio adottato originariamente il comune di Procida intendeva ripianare il disavanzo di amministrazione e i debiti fuori bilancio mediante dismissione di beni patrimoniali (immobili e società) per circa 6 mln€, derivante da operazione di dismissione del patrimonio immobiliare, stimato dall'ente in misura pari a circa euro 2,6 mln (allegato il cronoprogramma) e alienazione della quota di partecipazione (49%) in Marina di Procida Spa per un valore di euro 3 mln ovvero euro 3.251.818,00 (il pagamento del prezzo di vendita risulta distribuito in tre anni a decorrere dal 2014).

Individuato con la delibera di questa Sezione n. 168/2014/PRSP un ulteriore disavanzo sostanziale da ripianare derivante da illegittima contabilizzazione di residui attivi in bilancio, il comune di Procida stabiliva, con la delibera di C.C. n° 44 del 29.09.2014, di ripianare detto disavanzo pari a euro 1.534.313,70 mediante la dismissione di ulteriori beni immobili (allegato il cronoprogramma) da ripartire in tre esercizi, compreso l'anno 2014 (cfr. §4.5). Nessuna di tali alienazioni ad oggi è stata realizzata.

Considerazioni. Delle programmate alienazioni di immobili, che avrebbero dovuto produrre una somma pari a 2,6 mln di euro, nessuna risulta realizzata alla scadenza del I° semestre 2015. Ciò rende evidente la estrema difficoltà dell'Ente nel realizzate questa risorsa indispensabile alla copertura del disavanzo. La situazione così gravemente critica risulta oltremodo aggravata dal venir meno di una risorsa fondamentale per il risanamento dell'Ente ovvero l'alienazione del 49% di Marina di Procida, di seguito meglio precisata (cfr. di seguito §5), con previsione di realizzazione di risorse pari a 3,25 milioni (cfr. di seguito approfondimento §5).

4.9. MISURE DI RISANAMENTO- REVISIONE DELLA SPESA (2013-2019)

Con il piano di riequilibrio l'Ente programmava una consistente riduzione di spesa corrente a decorrere dal 2013 e per tutta la durata del Piano, fatti salvi gli incrementi previsti dai contratti di servizio già esistenti e le ulteriori riduzioni di spesa dovute al collocamento in quiescenza del personale, alle scadenze di legge, per complessivi euro 554.305,32 dal 2015 al 2019. In particolare, l'ente prevedeva di ridurre la spesa del Titolo I (comprensiva della quota di debiti fuori bilancio imputata alla spesa corrente per ciascun esercizio, prestazione servizi, interessi passivi, trasferimenti correnti, fondo svalutazione crediti e fondo di riserva, etcc) pari a euro 9.837.183,70 nel 2011 fino a raggiungere euro 8.825.709,00 nel 2019. Si prospettava un trend della spesa di personale in costante diminuzione, con turn over bloccato, riduzione a decorrere dal 2013 del lavoro straordinario e del 30% dei compensi incentivanti. A fronte dell'anticipazione straordinaria di liquidità di cui all'art.1, comma 13 del d.l. n.35/2013, l'ente specificava di aver dovuto prevedere dal 2014 un fondo svalutazione crediti pari al 50% dei residui attivi dei Titoli I e III aventi anzianità di volta in volta superiore a 5 anni, con un notevole incremento di spesa corrente, fronteggiata con le maggiori entrate correnti su indicate.

L'ente prevedeva, altresì, di utilizzare i risparmi di spesa concretizzati a partire dal 2015, per collocamento in quiescenza del personale, per formare l'avanzo di parte corrente da utilizzare per il ripiano del disavanzo di amministrazione e dei debiti fuori bilancio.

Era, inoltre, prevista la riduzione delle spese per acquisti di beni di consumo e prestazione di servizi soprattutto grazie al ricorso alle convenzioni Consip e al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, i contratti di fitto dei terreni adibiti a parcheggi e del 15% i trasferimenti all'Ufficio di piano di Ischia per l'erogazione dei servizi sociali.

Considerazioni. Come rilevato nella relazione del Revisore dell'Ente si evidenzia che la spesa per lavoro straordinario e per compensi incentivanti del 2013 e del 2014 è diminuita rispetto a quella del 2012 e altresì che le spese del personale del Rendiconto 2014 risultano in lieve calo rispetto al 2013 ed al 2012. In generale, peraltro, in merito alla revisione della spesa *va* evidenziato che l'incidenza della sua flessione non assume una portata significativa ai fini del piano di riequilibrio e del ripiano del disavanzo e dei debiti fuori bilancio.

5. OSSERVAZIONI SULL'ALIENAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE IN MARINA DI PROCIDA SPA

5.1. La situazione di grave precarietà finanziaria dell'Ente, come sopra rappresentata, appare oltremodo appesantita dalla vicenda della Società Marina di Procida Spa, società partecipata dal Comune al 49% e dal socio privato Mare 2 Spa (51%) avente ad oggetto la gestione del porto turistico di Procida in Località Marina Grande- Sanctio Cattolico e la riqualificazione, ammodernamento e riorganizzazione del porto turistico in località Chiaiolella. Il comune ha previsto nel piano di riequilibrio l'alienazione della partecipazione societaria suddetta del 49%, decisa con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 84 del 26.10.2012, per una somma pari

a euro 3.251.818,00, il cui ricavato è configurato come mezzo di copertura del disavanzo di amministrazione e dei debiti fuori bilancio.

Va preliminarmente chiarito che la prevista entrata di euro 3.251.818,00 per l'alienazione della quota di partecipazione del 49% del capitale della società Marina di Procida Srl, inserita nel Piano in tre annualità (nel 2013 e nel 2014 per euro 1.000.000,00 e nel 2015 per euro 1.251.818,00) ad oggi non si è realizzata.

Il socio di maggioranza (51%) MARE 2 Spa non ha dato seguito alla sua offerta di acquisto.

Quest'ultimo, infatti, con nota prot. 19/2013 del 15.03.2013 indirizzata al Sindaco aveva manifestato "*la propria volontà di acquistare le azioni della Marina di Procida Spa attualmente possedute dalla Vostra Ill.ma Amministrazione e sulle quali la mare 2 Spa gode del diritto di prelazione ai sensi dell'art. 7 dello statuto della stessa Marina di Procida Spa. Ciò premesso, la Scrivente offre al comune di Procida di acquistare azioni pari al 49% della marina di Procida Spa per un corrispettivo di* € 3.251.818,00, *tale prezzo potrà essere corrisposto anche attraverso la cessione/acquisto di crediti/debiti del Comune o altra soluzione che, nel pieno rispetto della normativa vigente, verrà concordata con la Vostra Ill.ma Amministrazione*").

La fase di alienazione prevista dal comune, con i bandi di gara finora pubblicati, ha dato esito negativo. Inoltre dalla sopra evidenziata relazione del I° semestre 2015 del Revisore (cfr. §2.2) e dall'attività istruttoria svolta dal magistrato istruttore risulta, altresì che l'Ente è obbligato a versare entro il 31.12.2015 (*rectius* entro il 29.02.2016 come comunicato con memoria depositata in adunanza pubblica il 09.12.2015) la somma di euro 346.030,65 al socio privato della società Marina di Procida Spa a titolo di esercizio del diritto di se vuole conservare la suddetta partecipazione azionaria.

Come riportato dal Revisore nella predetta relazione (cfr. §2.2), alla data attuale, il capitale sociale della Marina di Procida S.p.a. è detenuto, sostanzialmente per la totalità, dal socio Marinedi Srl ed il Comune di Procida, per riacquisire la partecipazione del 49% del capitale sociale detenuto fino al 03.11.2014, deve sottoscrivere l'aumento del capitale sociale, con il versamento della somma di euro 346.030,65 (49% di euro 706.185,00), entro e non oltre il 31.12.2015: "*La sottoscrizione costituisce un passo essenziale per poter conseguire, eventualmente, l'entrata prevista di euro 3.251.818,00 quale fonte di ripianamento del disavanzo di amministrazione nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 23 del 05.04.2013 e con deliberazione n° 168/2014 del 26.06.2014 della Corte dei Conti, sezione controllo della Campania. Tale entrata di complessivi euro 3.251.818,00 era stata frazionata in tre annualità: nel 2013 per euro 1.000.000,00, nel 2014 per euro 1.000.000,00 e nel 2015 per 1.251.818,00*"; "*con verbale di assemblea straordinaria del 03.11.2014 per atto notaio Di Addea Rep. n° 40641/8725 è stata deliberata: a) l'approvazione della situazione patrimoniale al 31.07.2014 e della relazione degli amministratori; b) l'azzeramento della riserva legale di euro 1.311,00, del capitale sociale di euro 120.000,00 con conseguente riduzione delle perdite per euro 586.185,00; c) la*

ricostituzione del capitale sociale fino ad euro 706.185,00 da offrire in opzione ai soci; d) il socio privato Marinedi srl ha sottoscritto l'intero aumento di capitale di euro 706.185,00 utilizzando ed imputando a capitale i versamenti in conto futuro aumento di capitale di complessivi euro 774.853,00 già presenti in bilancio e sottoscrivendo anche la quota dell'aumento di spettanza del socio Comune di Procida di euro 346.030,65 che ha offerto, irrevocabilmente, in opzione al Comune di Procida, diritto di opzione da esercitarsi entro e non oltre il 31.12.2015. In mancanza di esercizio del diritto di opzione il socio Marinedi Srl rimarrà definitivamente sottoscrittore della residua quota non sottoscritta dal Comune di Procida". "A seguito della sottoscrizione integrale dell'aumento di capitale, il socio Marinedi si è impegnato a lasciare in capo al Comune tutti i diritti di socio ed, in particolare: a) di procedere o continuare l'alienazione della sua partecipazione, previo pagamento della quota di euro 358.030,65 al socio Marinedi Srl; b) di mantenere la Presidenza della società e di un altro consigliere nel CDA; c) di essere preventivamente consultato per la redazione del bilancio. Il socio Marinedi Srl si è impegnato, altresì, a non alienare le quote sottoposte al diritto di opzione, fino allo spirare del termine del 31.12.2015."

L'Ente, con la citata memoria presentata in adunanza pubblica il 09.12.2015 ha comunicato di aver variato il bilancio di previsione 2015/2017 con elevazione a 175.547,00 euro dello stanziamento di esercizio 2015 così da consentire la sottoscrizione del 25% dell'aumento di capitale (entro il 31.12.2015) e con elevazione di 169.484,00 euro dello stanziamento di esercizio 2016 così da consentire la sottoscrizione del restante 24% dell'aumento di capitale (entro il 29.02.2016).

5.2. Da quanto esposto si rileva che: a) il capitale sociale della Marina di Procida S.p.a., alla data attuale, è detenuto sostanzialmente per la totalità dal socio Marinedi Srl; b) il Comune di Procida per l'esercizio del diritto di opzione alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale nella misura detenuta fino al 03.11.2014 del 49% dovrà versare la somma di euro 346.030,65 (49% di euro 706.185,00) entro e non oltre il 31.12.2015 (rectius 29.02.2016) e tale importo costituisce un ulteriore impegno da inserire nel Bilancio di Previsione 2015 e 2016.

In relazione alla operazione contabile in esame l'analisi dell'attività istruttoria (nota prot.n. 3786 del 23.07.2015 e risposta dell'ente con nota n. 11232 del 03.02.2015) evidenzia quanto segue.

La Società in esame presenta verso il Comune di Procida alla data del 31.07.2015 un debito complessivo pari a euro 217.684,85 (Tia saldo anno 2011 euro 10.949,24; Tia anno 2012 euro 55.049,24, Tares anno 2013 euro 55.158,68, Tari anno 20914 euro 55.158,68; prime tre rate scadute Tari 2015 euro 41.369,01). Non vi sono debiti del comune verso la Marina di Procida spa.

Dall'analisi dei bilanci del quadriennio 2009/2014 della società Marina di Procida Spa, ex "*Isola di Procida Navigando S.p.a.*" divenuta poi nel 2012 "*Marina di Procida s.pa.*" e dalla copiosa documentazione trasmessa emergono plurime criticità di seguito evidenziate che rivelano, allo stato degli atti, come l'offerta di acquisto (in data 15/03/2013) della partecipazione del 49%

detenuta dal Comune di Procida in Marina di Procida Spa avanzata dal socio di maggioranza "*Mare 2 spa*" alla considerevole cifra di 3.251.818,00€ fosse palesemente sovrastimata e sproporzionata rispetto alla situazione patrimoniale della società come si evince inconfutabilmente dai dati contabili riportati nella tabella che segue.

	ISOLA DI PROCIDA NAVIGANDO SPA	ISOLA DI PROCIDA NAVIGANDO SPA	ISOLA DI PROCIDA NAVIGANDO SPA	MARINA DI PROCIDA SPA	MARINA DI PROCIDA SPA	MARINA DI PROCIDA SPA
STATO PATRIMONIALE	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
A) crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	**35.783,00**	**0**	**44.100,00**	**-**	-	-
b) Immobilizzazioni	**6.957.768,00**	**6.882.723,00**	**6.550.699,00**	**6.262.975,00**	**6.191.664,00**	**6.013.777,00**
I - immateriali	*65.000,00*	*86.134,00*	*69.567,00*	*52.048,00*	*122.783,00*	202.104,00
II - Materiali	*6.888.300,00*	*6.792.121,00*	*6.476.664,00*	*6.206.459,00*	6.044.413,00	5.776.877,00
III - finanziarie	*4.468,00*	*4.468,00*	*4.468,00*	4.468,00	24.468,00	34.796,00
C) Attivo circolante	**639.264,00**	**1.461.730,00**	**977.462,00**	**825.265,00**	**447.627,00**	**475.474,00**
I - rimanenze	*0*	*0*	-	-		-
II - crediti	*497.549,00*	*1.365.087,00*	*952.015,00*	751.726,00	423.900,00	445.913,00
1) verso clienti	*434.859,00*	*1.302.948,00*	*909.631,00*	737.997,00	417.006,00	395.825,00
4) verso controllanti	-	*141,00*	-	-	451,00	-
III - Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
IV - Disponibilità liquide	*141.715,00*	*96.643,00*	*24.742,00*	73.539,00	23.727,00	29.561,00
D) Ratei e risconti	**13.567,00**	**13.737,00**	**18.309,00**	**17.772,00**	**12.229,00**	6.490,00
Totale attivo	**7.646.382,00**	**8.358.190,00**	**7.590.570,00**	**7.106.012,00**	**6.651.520,00**	**6.495.741,00**
A) Patrimonio netto	**- 405.597,00**	**- 168.352,00**	- 484.969,00	289.885,00	316.103,00	198.902,00
Altre riserve (futuri aumenti di capitale sociale)				**800.000,00**	**774.854,00**	**68.668,00**
I - Capitale	*120.000,00*	*200.000,00*	*120.000,00*	*120.000,00*	120.000,00	120.000,00
VII - Utile (perdite) portati a nuovo	*- 109.102,00*	-		*- 604.969,00*	- 604.969,00	-
IX - Utile (perdite) d'esercizio	*- 416.493,00*	*- 368.350,00*	*- 723.557,00*	- 25.147,00	26.218,00	- 92.291,00
B) Fondi rischi e oneri	**-**	**-**	***150.000,00***	**100.000,00**	**50.000,00**	50.000,00
C) TFR	**47.580,00**	**63.568,00**	**83.419,00**	**102.625,00**	**130.085,00**	**140.173,00**
D) Debiti	**2.408.921,00**	**2.593.217,00**	**2.101.373,00**	**1.175.418,00**	**1.275.435,00**	**1.539.815,00**
4) debiti verso banche	-	*80.647,00*	*63.693,00*	85,00	20.000,00	58.282,00
5) debiti verso altri fina.	*1.469.563,00*	*993.131,00*	*876.238,00*	-		
7) debiti vs fornitori	*351.237,00*	*705.562,00*	*468.997,00*	364.182,00	342.496,00	357.579,00
11) dbiti verso controllanti	-	*330.364,00*	*288.886,00*	449.584,00	456.119,00	431.619,00
E) Ratei e risconti	**5.595.478,00**	**5.869.757,00**	**5.740.747,00**	**5.438.084,00**	**4.879.897,00**	**4.566.851,00**
Totale passivo	**7.646.382,00**	**8.358.190,00**	**7.590.570,00**	**7.106.012,00**	**6.651.520,00**	**6.495.741,00**
CONTO ECONOMICO						
a) Valore della produzione	**1.199.845,00**	**1.117.595,00**	**1.154.584,00**	**1.160.527,00**	**1.126.157,00**	**1.319.974,00**
1) ricavi delle vendite	1.168.352,00	1.096.363,00	1.130.840,00	1.146.967,00	1.088.913,00	1.221.557,00
B) Costi della produzione	**1.482.939,00**	**1.382.830,00**	**1.726.605,00**	**1.321.926,00**	**1.401.152,00**	**1.419.957,00**
9) Personale	*540.608,00*	*502.402,00*	480.640,00	521.925,00	493.552,00	477.792,00
10) ammortamenti e svalutazioni	*321.807,00*	*322.920,00*	551.457,00	337.400,00	307.375,00	328.759,00
Differenza tra (A) - (B)	**- 283.094,00**	**- 265.235,00**	**- 572.021,00**	**- 161.399,00**	**- 274.995,00**	**- 99.983,00**
C) Proventi e oneri finanziari	- 69.387,00	- 51.865,00	- 44.548,00	- 13.539,00	- 247,00	- 8.944,00

D)Rettifiche attività finanziarie	-	-	-	-		-
E) Proventi e oneri straordinari	- 54.081,00	- 75.442,00	- 106.446,00	185.155,00	315.501,00	14.301,00
Risultato ante imposte (A-B+-C+-D+-E)	**- 406.562,00**	**- 392.542,00**	**- 723.015,00**	**10.217,00**	**40.259,00**	**- 94.626,00**
Utile (perdita) d'esercizio	**- 416.493,00**	**- 368.350,00**	- 723.557,00	25.147,00	26.218,00	- 92.291,00

Fonte: bilanci esercizio forniti dal Comune

Dalla tabella esposta che pone a confronto lo stato patrimoniale e il conto economico dell'ultimo quinquennio della sopradetta società (Isola di Procida Navigando s.p.a. divenuta nel 2012 Marina di Procida s.pa.) emergono, in sintesi, le seguenti criticità:

- si riscontra un patrimonio netto negativo dal 2009 al 2011 che implica fenomeni di notevole sottocapitalizzazione e indebitamento superabili unicamente attraverso aumenti di capitale da parte dei soci;
- si rileva una differenza tra ricavi e costi caratteristici "così detto MOL" (margine operativo lordo) costantemente negativo nel quinquennio e di elevata intensità, circostanza che pone seri dubbi sulla redditività del core business della società;
- si riscontra una perdita d'esercizio costante dal 2009 al 2011; un utile di esercizio conseguito nel 2012 e 2013 determinato non da un miglioramento dell'attività caratteristica dell'azienda, ma per effetto di proventi straordinari; infine è riscontrabile altresì una perdita di esercizio nel 2014 nonostante gli interventi di ricapitalizzazione realizzatesi. Tale circostanza è indicativa della scarsa redditività della società.

5.3. Va, altresì, evidenziato che dagli atti allegati risulta che durante l'assemblea dei soci della Marina di Procida Spa del 03.11.2014 (verbale allegato - arch. Uff. CCIAA rep. 40641- 8725) il Comune di Procida è passato dalla posizione "*virtuale*" di potenziale beneficiario di euro 3.251.818,00€ per la cessione della partecipazione del 49% della società Marina di Procida alla "reale" grave deteriore posizione debitoria per euro 358.030,65 nei confronti della medesima società Marina di Procida spa nel caso in cui l'Ente decida di optare entro il 31.12.2015 (rectius entro il 29.02.2016) per la conservazione della partecipazione del 49% nella predetta Marina di Procida Spa.

L'origine di tale vicenda è da rintracciare durante l'esercizio 2012, precisamente in data 2 maggio 2012, quando Italia Navigando, socio di maggioranza detentore del 51% della società partecipata Marina di Procida Spa e al contempo creditrice nei confronti della partecipata per una somma pari a euro 800.000,00, trasferisce l'intero credito a Campania Navigando che, divenuta nel frattempo socio di maggioranza della Marina di Procida Spa, accollatasi il debito di 800.000,00 della partecipata Marina di Procida Spa, comunica che il suddetto credito è da considerarsi come apporto in conto "*futuri aumenti di capitale*".

Per effetto di tale operazione, svoltasi durante l'esercizio 2012, si ha il ripristino degli equilibri della società in quanto il debito di 800.000,00€ della partecipata Marina di Procida Spa nei confronti del socio di maggioranza (Campania Navigando Spa) si trasforma in un aumento potenziale di capitale, che realizza di fatto la ricapitalizzazione della società partecipata Marina di Procida, con conseguente ripristino del patrimonio netto positivo di 289.885,00 euro.

Quanto ora esposto e rappresentato risulta espressamente dalla *"Relazione sull'andamento della gestione ai sensi dell'art. 2428 del c.c. al 31.12.2011 del Bilancio di esercizio 2011"* di Isola Procida Navigando Spa Iscritta al Registro delle Imprese di NAPOLI Nr. R.E.A. 702361: *"Infine, in data 2 maggio 2012 Italia Navigando ha comunicato di aver girato a Campania Navigando, a far data dal 31 marzo 2012, l'intero credito vantato nei confronti di Isola di Procida Navigando; in pari data l'azionista di maggioranza Campania Navigando ha, a sua volta, comunicato che una parte del credito complessivo nei confronti della società, pari a 800.000,00 euro, a far data dal 31 marzo 2012 doveva intendersi come apporto in conto futuri aumenti di capitale. Il socio di maggioranza comunicava, inoltre, che l'operazione suddetta veniva effettuata anche in relazione all'impegno di assicurare comunque la continuità aziendale della società per l'esercizio 2012".*

Nell'assemblea dei soci del 03.11.2014 (verbale allegato - arch. Uff. CCIAA rep. 40641- 8725) il suddetto aumento potenziale diventa effettivo con l'esecuzione dei versamenti dovuti a titolo di aumento di capitale e in base alle quote di partecipazione dei soci.

5.4. Alla stregua di quanto illustrato è evidente che l'offerta di acquisto del 49% della suddetta partecipata Marina di Procida Spa, proveniente dal socio di maggioranza al 51% Mare2 spa (con nota prot. 19/2013 del 15.03.2013), per un valore pari a euro 3.251.818,00, risulta del tutto sovrastimata e inattendibile se solo si considera che il 51% della partecipata Marina di Procida Spa nel **2012** è stato sostanzialmente valutato pari a **800.000,00€.**

Non risultano convincenti le argomentazioni dell'Amministrazione di Procida con la nota n. 11232 del 31.07.2015 (prot. CdC n. 3863 del 04.08.2015) circa le previsioni di miglioramento della gestione della società, che pertanto condurrebbero ad un incremento del valore della quota di partecipazione della stessa, dal momento che non incidono minimamente sulla ipotetica realizzabilità di tale provento.

Non è oggetto di analisi in questa sede analizzare il merito delle previsioni di miglioramento della Marina di Procida Spa, che richiederebbero, peraltro, un supplemento di analisi.

In questa sede- di monitoraggio semestrale degli obiettivi intermedi previsti dal piano di riequilibrio adottato dal Consiglio comunale- si riscontra che un'entrata considerata dal comune di Procida di certa e prossima realizzazione, tale da costituire la risorsa fondamentale di risanamento del piano di riequilibrio adottato dal Consiglio comunale per evitare la situazione di dissesto, risulta, a seguito di verifiche istruttorie, del tutto sovrastimata e, allo stato degli atti, inattendibile e realisticamente irrealizzabile.

Risulta peraltro che l'Ente ad oggi non ha alienato la quota di partecipazione societaria ma è costretto a pagare, per esercitare il diritto di opzione entro il 29.02.2016, un'ulteriore somma pari a euro 358.030,65

Va sottolineato altresì che a fronte di apposita domanda del magistrato istruttore sull'esistenza di perizie di stima del valore della partecipazione del 49% in Marina di Procida Spa, il Comune di Procida con la nota prot. 1132 del 31.07.2015 comunicava che: *"Si fa presente che non esistono perizie di stima del valore della partecipazione in questione".*

E' evidente, pertanto, che se mediante la sopradetta operazione di accollo del debito pari a 800.000,00 euro, seguito dalla rinuncia alla sua riscossione con contestuale apporto in conto "futuri aumenti di capitale", Campania navigando ha sostanzialmente acquistato il 51% della partecipata Marina di Procida Spa, a far data dal 31 marzo 2012 alla somma pari a **800.000,00€**, transazione concretamente eseguita in data 03.11.2014, risulta del tutto inattendibile la proposta di acquisto del 49% di Marina di Procida Spa (ovvero la quota minoritaria di partecipazione del Comune di Procida) ad un valore pari a 3.251.818,00€.

Si rappresenta, altresì, che i suddetti fatti gestionali risalgono **al 2012** ossia sono precedenti all'offerta di acquisto del 49% della società partecipata da parte del socio di maggioranza (alla cifra pari a 3.251.818,00€) avvenuta in data **15.03.2013**.

La cronologia degli avvenimenti rende evidente, pertanto, che il Comune di Procida non poteva non essere a conoscenza della palese inattendibilità di tale offerta anche in considerazione della critica situazione finanziaria della società stessa sopra evidenziata (patrimonio netto negativo e redditività costantemente negativa).

Risulta, altresì, paradossale che il comune di Procida anziché riuscire a collocare sul mercato la propria partecipazione societaria del 49% ricavando i proventi nel triennio 2013/2015 -secondo le indicazioni del piano- attualmente debba versare entro il 31.12.2015 la ulteriore somma di 358.030,65€ esercitando il diritto di opzione al solo fine di mantenere la suddetta partecipazione azionaria.

E' evidente, pertanto, che il Comune di Procida ha scientemente utilizzato la citata offerta, palesemente inattendibile, al fine di assicurare copertura nel piano di riequilibrio dell'Ente al disavanzo al 31.12.2013 (pari a euro 4.503.101,34) in palese violazione del principio di "*veridicità*" che nei documenti di previsione va delineato come rigorosa valutazione dei flussi finanziari ed economici, che impone di evitare sopravalutazioni delle singole poste che devono essere valutate realisticamente e sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico.

Si rileva altresì che, in disparte eventuali profili di responsabilità amministrativo contabile, tacendo a questa Sezione tale operazione contabile, cruciale per il piano di piano di riequilibrio, l'Ente risulta aver violato il principio della correttezza che "*si applica anche alle comunicazioni e ai dati oggetto del monitoraggio da parte delle istituzioni preposte al governo della finanza pubblica*" (cfr. allegato 1 previsto dall'articolo 3, comma 1) del d.lgs. n. 118/2011-5. Principio della veridicità attendibilità, correttezza, e comprensibilità).

Tutto quanto indicato risulta rilevante sia ai sensi dell'art.243 bis e quater del Tuel che dell'art.6, co.2, del D.Lgs. 149/2011.

6. PROSPETTIVE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA

Alla luce di quanto esposto e rappresentato mediante l'analisi dei dati contabili analizzati, considerata, in particolar modo, la mancata realizzazione del programma di dismissione patrimoniale, emerge che per rispettare il piano di riequilibrio adottato l'Ente dovrebbe produrre negli ultimi esercizi del piano un avanzo di parte corrente di 1.095.802,32 e al

contempo creare un avanzo di cassa in modo da ricostituire sia la cassa vincolata che l'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013 pari a 10 mln€ da restituire in 30 anni alla Cassa Depositi e Prestiti come risulta dalla tabella seguente.

n	Posiz	Erog	durata	1 scad	rata	Tasso	Data	prot	pag
1	479	3.058.403,47	29	31.05.2014	165.460,96	3,302%	10.7.2013	10535	3.058.431,17
2	479	3.058.403,47	28	01.02.2015	171.882,65	3,440%	17.01.2014	768	3.058.431,17
3	4749	3.200.575,33	29	31.05.2015	151.585,30	2,274%	19.08.2014	11729	2.611.183,11
4	5802	1.226.370,00	30	31.05.2015	49.355,71	1,295%	01.12.2014	16947	1.194.570,59
		10.543.752,27			538.284,62				9.922.615,95

Fonte: relazione dell'Organo di revisione

Ipotizzando che il comune di Procida -in assenza delle alienazioni programmate- prosegua la procedura di riequilibrio adottata ex art. 243-bis del TUEL, in base alle risultanze contabili ad oggi acquisite, il disavanzo di parte corrente necessario a coprire per competenza le passività complessive (disavanzo di €5.437.715,48 al 31.12.2014 e debiti fuori bilancio per €1.509.904,84) verrebbe ad ammontare alla somma pari almeno a **euro 6.947.620,32**. Invero la conseguenza delle mancate alienazioni riduce le risorse da destinare alla copertura dello squilibrio oggetto del ripiano pluriennale e richiede una maggiore capacità di produrre avanzo corrente, che ad oggi si rivela non sostenibile, inverosimile e irrealistica, come di seguito rappresentato- Tabella A.

Tab. A

	Passività complessive da ripianare entro il 2019	Coperture da piano extra avanzo corrente entro il 2019	
Impegni di competenza	**EQUILIBRIO PLURIENNALE DEL PIANO IN COMPETENZA**		**Accertamenti di competenza**
Disavanzo complessivo	5.437.715,48	-	Alienazioni Partecipata
Debiti fuori bilancio	1.509.904,84	-	Alienazioni immobiliari
	-	6.947.620,32	**Avanzo corrente**
Tot. Parziale	**6.947.620,32**	6.947.620,32	**Tot. Parziale**
Impegni di cassa	**EQUILIBRIO PLURIENNALE DEL PIANO PER CASSA**		**Accertamenti di cassa**

Fondi a destinazione vincolata da ricostituire	3.528.233,93	10.993.752,07	Anticipazioni di tesoreria dl 35 e altri
Quota capitale rata ammortamento dl 35 e altri.	1.311.729,58	- **6.153.788,56**	Avanzo di cassa
Totale Impegno di cassa	**4.839.963,51**	4.839.963,51	**Totale accertamento di cassa**

Fonte: Ufficio controllo della Sezione regionale

Il comune di Procida sarà pertanto obbligato a produrre un avanzo corrente nel biennio 2015/16 di 1.900.961,96€ e un avanzo di parte corrente di 1.389.524,06€ nel triennio 2017/19 ovverosia un avanzo corrente per alcuni anni addirittura il doppio rispetto a quello originario previsto nel piano e ad oggi coperto nel 2013 solo per il 3,55% e nel 2014 per l'1,96%(cfr.§4.5).

Anche ammettendo di "spalmare" il piano adottato dal comune di Procida nel tempo massimo previsto dalla legge ex art. 243-bis del TUEL-10 anni- anziché 7 anni, come stabilito nel piano medesimo, la quota di avanzo corrente da produrre resterebbe comunque molto alta ovvero pari a euro 1.379.890,44 nel 2015/16.

Fermo restando che agli enti locali, allo stato degli atti, non è stata accordata dal legislatore la facoltà di rimodulare il piano in dieci anni e che, conseguentemente, il comune di Procida deve rispettare in termine dei sette anni originariamente adottato, questa Sezione sottolinea che il consistente ritardo accumulato e il mancato rispetto degli obiettivi intermedi non conseguiti fino ad oggi obbliga l'Ente in esame a produrre nel 2015 un avanzo di parte corrente compreso tra euro 1.379.890,44 (piano rientro 2022) e euro 1.900.961,96 (piano di rientro 2019) come evidenziato nella Tabella-B seguente.

Tab. B

	2015	2016	2017	2018	2019
Avanzo corrente da produrre per rispettare il piano	**1.900.961,96**	1.900.961,96	1.389.524,06	1.389.524,06	1.389.524,06
Disavanzo da coprire secondo piano	857.951,00	401.759,00	674.605,91	1.308.876,00	182.349,25
Maggiori disavanzo da ripianare	1.043.010,96	1.499.202,96	714.918,15	80.648,06	1.207.174,81
Maggior disavanzo accumulato					4.544.954,96
Alternativamente entro 2022	**1.379.890,44**	**1.379.890,44**	**868.452,54**	**868.452,54**	868.452,54

Surplus Flusso di cassa in conto residuo (ricostituzione vincolato e pagamento rata quota capitale)	1.435.139,08	1.428.659,43	1.435.581,11	266.628,88	273.963,02

Fonte: Ufficio controllo della Sezione regionale

Questa Sezione non può non evidenziare, altresì, che il comune di Procida - al fine di ripristinare la cassa vincolata e pagare la rata per cassa di ammortamento delle anticipazioni di liquidità ex d.l. n.35/2013 pari a più di 10 mln€- dovrà produrre entrate di cassa per almeno euro 265.000,00 (proveniente dall'incasso di residui attivi ante 2012) e pari a euro 1.250.00,00 per il triennio 2015/18 (proveniente dalla gestione corrente), eventualità che in base alla acclarata bassa capacità di riscossione in conto residui (di cui segue Tabella-C che rappresenta in percentuale il trend di riscossione) risulta evenienza del tutto ipotetica.

La bassa capacità di riscossione in conto residui rende del tutto probabile, nell'accezione elaborata dal Organismo Italiano di Contabilità, che le suddette rate di ammortamento ricadranno sulla competenza tributando l'impossibilità, da parte della gestione corrente, di produrre un avanzo corrente necessario al ripiano del disavanzo e delle passività potenziali allo stato presenti.

Tab. C

Percentuali d'incasso e valori assoluti dei flussi di cassa in conto residui Titolo I e III						
Residui	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
I	16,99%	15,15%	14,80%	15,08%	36,76%	36,76%
III	6,82%	5,20%	3,71%	3,37%	3,67%	5,07%
Flusso assoluto prodotto	**1.311.889,42**	**997.150,46**	**889.328,85**	**809.250,66**	**858.986,49**	**1.402.619,09**
Percentuali d'incasso in conto competenza						
competenza	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
I	70,24%	69,56%	78,95%	78,07%	63,13%	61,40%
III	40,62%	66,15%	68,07%	65,55%	46,68%	69,62%

Fonte: Ufficio controllo della Sezione regionale

Da quanto esposto si evidenzia che il comune di Procida versa in una situazione finanziaria estremamente precaria, caratterizzata da una notevole sofferenza di cassa, ormai cronicizzata e irreversibile, resa evidente dalla persistenza delle criticità sopra evidenziate (situazione di cassa al 30.09.2015 caratterizzata da anticipazioni di tesoreria e uso di entrate a destinazione vincolata non ricostituite), nonostante l'Ente abbia conseguito dalla Cassa Depositi e prestiti liquidità superiore a 10 mln€.

Si sottolinea, pertanto, che la grave violazione degli obiettivi intermedi inclusi nel piano di riequilibrio avrà evidente ripercussione in termini di contrazione della spesa e/o aumento delle entrate per competenza, a decorrere dal 2015 e fino al termine del piano di riequilibrio adottato (2019) con un impegno finanziario per l'Ente, allo stato degli atti, assolutamente insostenibile.

7. RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI DI PARTE CAPITALE E DI PARTE CORRENTE AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 7 D.LGS. N. 118/2011 E N.126/2014.

Tale situazione così gravemente compromessa risulta, oltremodo, pregiudicata dalla recente attività di riaccertamento straordinario dei residui attivi di cui alla deliberazione di GC n. 135 del 23.07.2015 sotto riportata da cui emerge:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		**-5.437.715,48**
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	-	3.620.396,662
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIUONATE ©	+	12.318.338,50
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	-	2.103.395,71
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	+	8.769.953,47
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	-	7.881.929,21
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (g= a-b+c-d+e-f)	-	2.044.854,95
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA AL 31.12.2014		12.667.353,13
FONDO PASSIVITA POTENZIALI DA CONTENZIOSO AL 31.12.20141		1.124.111,35
FONDO PER RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI LIQUIDITA AL 31.12.2014		10.412.565,34
TOTALE PARTE ACCANTONATA (h)		24.204.029,82
TOTALE PARTE VINCOLATA (i)		431.956,92
TOTALE PARTE DISPONIBILE m=g-h-i-l		**-22.591.131,79**

Deliberazione n. 135 del 23.07.2015

Da quanto esposto risulta al 31.12.2014 un risultato di amministrazione pari a euro -5.437.715,48 e un maggior disavanzo "tecnico" pari a euro 17.153.416,31 al 01.01.2015 ripianabile in non più di 30 esercizi a quote costanti pari ad euro 571.780,54 ciascuna ai sensi dell'art.3, comma 16 del d.lgs. n. 118/2011 come modificato dall'art. 1 comma 538 della legge n. 190/2015.

Con contraddittorio cartolare (nota dell'Ente n. 15307 del 16.09.2015 e risposta dell'Ente prot. 4431 del 09.10.2015) è stata analizzata l'operazione di "ri*accertamento straordinario*" di cui alla deliberazione n. 135 del 23.07.2015 sopra riportata.

In particolare l'Ente è stato invitato a chiarire l'operazione di "*accertamento straordinario*", in particolare a relazionare sulla consistenza della RIGA b e c (Allegato B/1- Allegato n. 5/2 al d. lg. N. 118/2011) del Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione alla data del

riaccertamento straordinario dei residui ovvero di specificare l'ammontare e la natura del titolo sottostante con analitica motivazione dell'inserimento nelle suddette righe (tipologia e classificazione) sia dei residui attivi cancellati, in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, sia di quelli passivi cancellati in quanto non correlati a obbligazioni giuridiche perfezionati.

7.1. L'Ente ha risposto elencando le risorse eliminate:

RIGA B (RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE):

- Titolo I — Imposta comunale sugli immobili (ICI) derivante da attività di verifica e di controllo: €808.236,77. L'eliminazione è dovuta all'annullamento e/o rettifica di avvisi di accertamento;
- Titolo I — Addizionale comunale IRPEF: €4.526,56. L'eliminazione è dovuta al fatto che trattasi di entrata da autoliquidazione, non riscossa entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto (principio contabile 3.7.5);
- Titolo I — Imposta di sbarco: €4.491,00. L'eliminazione è dovuta al fatto che trattasi di entrata da autoliquidazione, non riscossa entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto (principio contabile 3.7.5);
- Titolo I — Imposta municipale propria derivante dall'attività ordinaria di gestione: E 60.939,47. L'eliminazione è dovuta al fatto che trattasi di entrata da autoliquidazione, non riscossa entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto (principio contabile 3.7.5);
- Titolo 1 — Tassa rifiuti e servizi: €377.659,37. L'eliminazione è dovuta a rettifiche apportate alle liste di pagamento dei contribuenti;
- Titolo I - Fondi perequativi dallo Stato: €57.626,25. L'eliminazione è dovuta all'allineamento con le somme indicate sul sito web del Ministero dell'Interno;
- Titolo II — Trasferimenti correnti da Regioni: €4.500,00. Trattasi di contributo per il quale esisteva una promessa di finanziamento alla quale non è seguito il decreto regionale di erogazione; pertanto il residuo è stato eliminato;
- Titolo III — Rimborso spese elettorali dalla Regione: € 11.349,97. Trattasi di importo rendicontato, al quale non ha fatto seguito il decreto regionale di erogazione; pertanto si è proceduto all'eliminazione del residuo;
- Titolo III— TIA: €631.683,76. L'eliminazione è dovuta a rettifiche apportate alle liste pagamento dei contribuenti;
- Titolo III — Canone occupazione spazi ed aree pubbliche: €6.061,88. L'eliminazione è dovuta a rettifiche apportate alle liste di pagamento dei contribuenti;
- Titolo III — Recupero di somme per demolizione di opere edilizie abusive: €50.849,22. Il residuo è stato eliminato in quanto le previste demolizioni non sono state effettuate. Corrispondentemente sono stati eliminati i residui passivi;

- Titolo IV — Contributi agli investimenti da Ministeri: €256.951,18. L'eliminazione dei residui è stata effettuata a seguito della rideterminazione dell'importo spettante, sulla scorta degli atti di assegnazione disponibili. Corrispondentemente sono stati eliminati i residui passivi "tecnici";
- Titolo IV — Contributi agli investimenti dalla Regione: € 1.303.034,18. L'eliminazione dei residui è stata effettuata a seguito della rideterminazione dell'importo spettante, sulla scorta degli atti di assegnazione disponibili;
- Titolo IV — Contributi agli investimenti dalla Provincia: €38.071,16: L'eliminazione dei residui è stata effettuata a seguito della rideterminazione dell'importo spettante, sulla scorta degli atti di assegnazione disponibili;
- Titolo IV - Contributi agli investimenti da INAIL: € 4.415,85. L'eliminazione dei residui è stata effettuata a seguito della rideterminazione dell'importo spettante, sulla scorta degli atti di assegnazione disponibili;

RIGA C (RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIUONATE):

- Titolo I — Spese Correnti — Acquisto di beni: €36.485,05. Tali residui passivi sono stati eliminati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni perfezionate. In particolare; per 33.431,95, trattasi di impegni "tecnici" assunti ai sensi dell'art. 183, comma 5, del D.Lgs n. 267/2000 vigente nel 2014;
- Titolo I — Spese Correnti — Acquisto di servizi: €79.676,12. Tali residui passivi sono stati eliminati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni perfezionate. In particolare, per C 22.414,35, trattasi di impegni "tecnici" assunti ai sensi dell'art.-183, comma 5, del D.Lgs n. 267/2000 vigente nel 2014;
- Titolo I — Spese Correnti — Trasferimenti: €11.586,00. Tali residui passivi sono stati eleminati in quanto trattasi di impegni "tecnici" assunti ai sensi dell'art. 183, comma 5, del DLgs n.267/2000 vigente nel 2014;
- Titolo II — Spese in Conto capitale: € 1.778.065,99. 'Tali residui passivi sono stati eliminati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni perfezionate. In particolare, per. €364.524,62, trattasi di impegni "tecnici" assunti ai sensi dell'art. 183, comma. 5, del D.Lgs n. 267/2000 vigente nel 2014;
- Titolo III — Restituzione anticipazioni di liquidità alla Cassa DDPP, ex D.L. n. 35/2013: €10.412.565,34; Tali residui Passivi sono stati eliminati ai sensi del principio applicato della contabilità finanziaria n; 5.6, il quale prevede che gli impegni riguardanti la spesa per rimborso di prestiti sono imputati al bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza l'obbligazione giuridica passiva, corrispondente alla rata di ammortamento annuale.

7.2. Si rileva che tra i residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (Riga B) l'Ente ha incluso impropriamente nell'operazione di riaccertamento straordinaria in esame alcuni residui attivi (quelli sottolineati) che andavano eliminati dall'accertamento ordinario ex art. 228 del TUEL al 31.12.2014.

Ad avviso di questa Sezione risultano, infatti, eliminati tra i detti residui attivi (Riga b) residui inesigibili ovvero di dubbia esigibilità che dovevano quindi essere riaccertati, per le annualità finanziarie fino al 2014 con le regole del riaccertamento ordinario ex art. 228 del TUEL. L'analisi sulle ragioni della loro eliminazione, come rappresentate dall'Ente, evidenzia che gli stessi sono stati eliminati per le seguenti ragioni: "*l'eliminazione è dovuta all'annullamento e/o rettifica di avvisi di accertamento*"; "*l'eliminazione è dovuta a rettifiche apportate alle liste di pagamento dei contribuenti*"; in altri termini sono stati eliminati per ragioni tecniche contabili estranee a quelle che presiedono il riaccertamento straordinario.

A tale proposito è da ricordare che l'operazione di riaccertamento "*straordinario*" va effettuata successivamente al 31.12.2014 e prima ed in funzione dell'approvazione del primo bilancio di previsione sulla base dei nuovi principi contabili ex D.lgs. 118/2011 al fine di determinare il fondo pluriennale vincolato e il maggiore fondo per i debiti di dubbia e difficile esazione.

Tale riaccertamento riguarda soltanto lo stralcio da "riclassificazione" temporale del residuo in base alla regola della esigibilità (competenza finanziaria rafforzata) e cambia il criterio sottostante della competenza finanziaria imponendo una riclassificazione temporale (art. 3, comma 7 D.lgs. n. 118/2011 coordinato con il D.lgs. n. 126/2014 e con la L. n. 190/2014, c.d. legge di stabilità 2015, art. 1, comma 538).

Tale accertamento straordinario determina spesso il formarsi di un "disavanzo tecnico" (paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato 4.2 allegato ai decreti di cui all'art. 3 del D.lgs. 118/2011), rappresentato nelle righe denominate "*Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate*" dell'allegato n. 5/1 al predetto decreto.

Tale operazione, inoltre, è accompagnata da un obbligo di trasparenza che valorizza l'accertamento pieno, per competenza e per ciascun anno di imputazione, delle entrate, le quali, peraltro, sono sistematicamente svalutate dal FCDDE (ovvero il fondo svalutazione crediti secondo la nuova disciplina, assai più rigorosa che in passato) per evitare il sovradimensionamento della spesa. Solo in relazione al predetto c.d "disavanzo tecnico" vale la regola di cui all'art. 3, commi 15 e 16, del D.lgs. n. 118/2011 che ne consente il ripiano in non piu' di 30 esercizi a quote costanti (cfr. amplius deliberazione di questa Sezione regionale di controllo per la Campania n.162/2015/PRSP).

Il riaccertamento relativo agli esercizi precedenti fino a quello del 2014, per contro, continua a farsi secondo le precedenti regole ex art. 228 del TUEL, in virtù delle quali l'ente è tenuto a stralciare i residui inesigibili e quelli di dubbia esigibilità (i quali devono essere portati al conto del patrimonio), ciò al fine di evidenziare eventuali disavanzi della gestione, residui i quali dovranno essere ripianati con le regole ordinarie vigenti, ove necessario (art. 194; art. 243-bis; art. 244 TUEL).

E' stato infatti sottolineato che ammettendo che l'ente possa legittimamente procrastinare tale riaccertamento al c.d. riaccertamento straordinario, l'Ente trasformerebbe il disavanzo relativo agli esercizio precedenti e dolosamente e colposamente occultato in "*disavanzo tecnico*" o in "*disavanzo sostanziale*" da svalutazione, accedendo alla modalità straordinaria di ripiano

pluriennale prevista dall'art. 3 commi 15 e 16, la quale è certamente compatibile con l'art. 81 della Costituzione solo nella misura in cui strumentale ad un'operazione di trasformazione della contabilità e non ad aggirare il principio dell'equilibrio dinamico di bilancio" *(cfr.* deliberazione di questa Sezione n. 162/2015/PRSP).

"Se la norma, infatti, non riguardasse solo i "disavanzi tecnici" o comunque da "riclassificazione" del credito e debito, allora saremmo in presenza di una disposizione che consente agli enti pubblici di amministrare le comunità di cui sono esponenziali senza rispettare il principio dell'equilibrio dinamico di bilancio (art. 81 Cost.), poiché dire che bisogna assicurare tale equilibrio in un orizzonte temporale dilatato di trent'anni equivale a dire che l'equilibrio non è, o al massimo è solo un'aspirazione costituzionale, nella disponibilità del Legislatore" (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 162/2015/PRSP).

Per contro, la norma, in una interpretazione costituzionalmente orientata, non può che essere circoscritta al solo disavanzo tecnico che si genera per effetto dell'applicazione, a decorrere dal 1° gennaio, del principio della competenza finanziaria potenziata e del nuovo sistema di accantonamento a garanzia della dubbia esigibilità dei crediti (FCDDE All. 4.2. par. 3.3., la cui disciplina è molto più rigorosa del Fondo svalutazione crediti ex art. 6, comma 17, del D.L. 95/2012, del medesimo allegato citato). Mai per i disavanzi sostanziali occultati, per crediti privi, in modo acclarato, di un titolo giuridico o comunque affetti da un tasso di riscossione talmente critico da rendere tale titolo ineffettivo". Inoltre, una simile interpretazione sarebbe facilmente strumentalizzabile da parte degli amministratori eventualmente responsabili per i dissesti (art. 248, comma 5, TUEL). Detto in altri termini, la norma del ripiano trentennale non può essere un nuovo mezzo di riequilibrio, semplicemente perché se così fosse l'equilibrio, semplicemente, sarebbe negato come principio di sistema" (cfr. amplius deliberazione di questa Sezione n. 162/2015)

Considerazioni. Nel caso di specie risulta evidente che le partite di residui attivi sopra sottolineate eliminate (Titolo I — Imposta comunale sugli immobili (ICI) € €808.236,77; Titolo 1 — Tassa rifiuti e servizi: €377.659,37; Titolo III— TIA: €631.683,76; Titolo III — Canone occupazione spazi ed aree pubbliche: €6.061,88) per un ammontare complessivo pari a €1.823.640,00 sono state stralciate per motivi estranei ai criteri sottostanti alla regola della esigibilità (competenza finanziaria rafforzata) ovvero allo stralcio da "riclassificazione" temporale (art. 3, comma 7 D.lgs. n. 118/2011 coordinato con il D.lgs. n. 126/2014 e con la L. n. 190/2014, c.d. legge di stabilità 2015, art. 1, comma 538).

Ad avviso di questa Sezione della Corte tali residui attivi sono stati eliminati non perché posti a copertura dei così detti impegni tecnici o alternativamente a copertura di residui passivi derivanti da impegni tecnici, ma risulta -in base alle argomentazioni dell'Ente (letteralmente "*rettifiche apportate alle liste di pagamento dei contribuenti*" e "*attività di verifica e di controllo*")- che gli stessi sono stati eliminati dall'Ente- in occasione del riaccertamento straordinario- semplicemente in quanto insussistenti o quanto meno di dubbia esigibilità,

rispetto ai quali si poneva necessaria un'operazione di pulizia al 31.12.2014 ex art. 228 del TUEL o andava adeguato il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Alla luce di quanto esposto la Sezione accerta tra i residui attivi eliminati e presenti nell'allegato "B)-RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI" di cui alla delibera di G.M. 135 del 23.07.2015 la diffusa presenza di partite inesigibili nei termini di cui sopra che dovevano essere eliminati in sede di accertamento ordinario ex art. 228 del TUEL in occasione del rendiconto 2014, palesando un maggior disavanzo di amministrazione al 31.12.2014, pari a euro 1.823.640,00, rispetto a quello formalmente e "impropriamente" dichiarato di euro 5.437.715,48, che andrà conseguentemente rideterminato dall'Ente per un totale pari a **euro 7.261.355,48** circa con tutte le conseguenze di legge.

Ciò stante si richiama il Comune ad effettuare una rigorosa valutazione delle partite registrate a residui con il correlativo riaccertamento ordinario (art. 228 TUEL), provvedendo in quella sede, e non in sede di riaccertamento straordinario, all'eliminazione delle partite inesigibili o criticamente ineffettive a seguito di attività di verifica e rettifica dei dati contabili relativi a crediti e creditori, con conseguente rideterminazione del risultato di amministrazione al 31.12.2014.

CONCLUSIONI

Da quanto sopra rappresentato è evidente un forte rallentamento nel ripiano del disavanzo originario al 31.12.2013 pari a 5,4 mln€ circa con una percentuale di copertura nel 2013 pari a 3,55% e nel 2014 pari a 1,96%, anziché secondo le previsioni del piano ovvero rispettivamente pari a 10,71% e 15,92%.

In valore assoluto il disavanzo del comune di Procida si è ridotto nel 2014 di soli euro 88.261,68 anziché euro 743.258,00 come programmato, cui va ad aggiungersi il disavanzo non ripianato nel 2013 di euro 334.302,18.

L'Ente non è riuscito a coprire le quote annuali del piano di riequilibrio previste per gli anni 2013 e 2014 né a realizzare nessuna delle alienazioni dei beni patrimoniali stimate pari a 6 mln€ circa previste nel medesimo piano, inclusi gli immobili da alienare per la copertura dell'ulteriore disavanzo di euro 1.534.313,70 accertato a seguito della deliberazione n.168/2014/PRSP di questa Sezione (cfr. § 6).

Dai dati disponibili, attestati dal Responsabile dei servizi finanziarie e dall'Organo di revisione risulta, altresì, evidente il permanere della situazione di forte tensione finanziaria e grave criticità di cassa evidenziandosi un fondo cassa pari sostanzialmente a zero, un ammontare di anticipazioni di tesoreria, non restituite a fine esercizio, dal 2013 al 2014 notevolmente aumentate, un incremento dell'utilizzo della cassa vincolata, nonostante l'ingente ammontare di anticipazione di liquidità dalla cassa depositi e prestiti ex d.l. n. 35/2013 pari a più di 10 mln€, che avrebbe dovuto produrre un effetto positivo sulla stessa.

Risulta pertanto cronicizzato il persistente deficit di cassa che da anni affligge l'Ente e sul quale occorreva imprimere con forza una decisiva azione correttiva come segnalato da questa Sezione già con la deliberazione n. 167/2012 del 13.03.2012.

La evidente scarsa capacità di riscossione dell'Ente rende allo stato degli atti non plausibile la previsione recentemente adottata (deliberazione GC n. 137 del 23.07.2015) di ricostituzione nel triennio 2015/2017 della cassa vincolata, quantificata al 01.09.2015 pari a euro 4.636.320,00 (di cui € 998.975,01 coperti dall'anticipazione di tesoreria disponibile).

Gravemente critica è anche la situazione relativa ai debiti fuori bilancio e passività potenziali, da coprire secondo le previsioni del piano di riequilibrio adottato, che risulta oltre che incerta nel suo ambito, ancora fortemente compromessa per le possibilità di risanamento.

Infine, dai dati contabili su rappresentati, emerge la scarsa probabilità, in assenza di riscontro positivo delle operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare e societario, che l'Ente possa ripianare il sopra evidenziato disavanzo complessivo (sia la parte del disavanzo formale dichiarato dall'Ente sia la parte di disavanzo sostanziale accertato da questa Sezione) neanche in 10 anni per effetto di soli risparmi sulla di spesa e per effetto delle previsioni di maggiori entrate derivanti da innalzamento delle aliquote per tributi, imposte e tasse. La sostenibilità del piano di riequilibrio presentato dal comune di Procida risulta, infatti, fortemente condizionata dalla concreta attuazione delle programmate operazioni di dismissione patrimoniale. Dal momento che nessuna delle programmate alienazioni del patrimonio immobiliare e societario è stata conseguita alla data di scadenza del I° semestre 2015, in assenza di intervento legislativo che consente una modifica del piano adottato a suo tempo, deriva necessariamente la elevata improbabilità di conseguire il suddetto avanzo di parte corrente negli anni indicati nel piano (2013-2019).

La vicenda relativa all'alienazione del 49% di Marina di Procida spa (cfr. sopra §§ 4.8 e 5), cruciale leva di risanamento finanziario per l'isola di Procida, determina, peraltro, allo stato degli atti, un aggravamento della situazione rappresentata in quanto il comune nel 2015 viene a mutare posizione e da potenziale beneficiario di 3.251.818,00€ diviene sostanzialmente un debitore di 358.030,65€ nei confronti della società stessa, ma soprattutto rivela come sia da considerarsi del tutto inattendibile l'offerta di acquisto per di circa 3 mln€ della suddetta società partecipata e quindi rende, in mancanza di alternativi mezzi di copertura, del tutto insostenibile e non più congruo il piano di risanamento finanziario.

Le residue speranze dell'Ente di procedere al proprio risanamento finanziario, in termini di competenza e di cassa, al momento, appaiono legate, a parte nuovi eventuali ausili decisi dal legislatore, ad un forte miglioramento della riscossione, oltre che ad una ampia riduzione delle spese correnti, e alla improbabile vendita a terzi del patrimonio immobiliare.

Il Comune di Procida durante l'odierna adunanza pubblica, ha comunicato l'intenzione di modificare il piano di riequilibrio in essere, confermando implicitamente la consapevolezza dell'ente della estrema difficoltà di procedere al proprio effettivo risanamento finanziario mediante il piano di riequilibrio in esame, nei tempi e con le modalità in esso stabilite. Si

rileva, peraltro, che agli enti locali che abbiano aderito alla procedura di riequilibrio finanziario ex art. 243 bis del Tuel non è dato "*rimodulare*" il piano adottato non ravvisandosi nella fattispecie in esame i presupposti di cui all'art. 2 comma 5 del d.l. n. 78/2015, convertito nella legge n. 125 del 06.08.2015, in cui il legislatore, allo stato degli atti, consente tale possibilità.
Risulta, pertanto, pienamente condivisibile il giudizio negativo espresso dal Revisore dell'Ente nelle relazioni su proposte (II° semestre 2014 e I° 2015) nella prospettiva unitaria della procedura di riequilibrio ex art. 243-*bis* del TUEL circa la non riuscita, con i mezzi e i tempi proposti, del ripianamento della massa passiva complessiva.
Il peggioramento della situazione economico-finanziaria complessiva dell'Ente, non in ultimo, stante l'accertato maggior disavanzo sostanziale pari a circa 1,8 mln€ derivante dalla diffusa presenza di partite inesigibili che dovevano essere eliminate in sede di accertamento ordinario ex art. 228 del TUEL in occasione del rendiconto 2014, comporta -ad avviso di questa Sezione - il "*grave*" mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio finanziario del Comune di Procida ai sensi e per gli effetti previsti dall'art.243-*quater* del Tuel.
Il costante e progressivo peggioramento della situazione finanziaria di Procida, in assenza di risorse aggiuntive o sostitutive, rende probabile la reiterazione del mancato rispetto degli obiettivi intermedi previsti nel piano.
Il verificarsi di tale evenienza condurrà, inevitabilmente, alla attivazione della procedura prevista dall'art.6, co.2, del D.Lgs. 149/2011.

P Q M

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Campania, a seguito del controllo della attuazione del piano di riequilibrio del Comune di Procida previsto dall'art.243-*quater*, co.6, del Tuel:

1. Accerta tra i residui attivi eliminati e presenti nell'allegato "b)-riaccertamento straordinario dei residui attivi" la diffusa presenza di partite inesigibili, come descritto nella parte motiva, che dovevano essere eliminati in sede di accertamento ordinario ex art. 228 del TUEL in occasione del rendiconto 2014, palesando un maggior disavanzo di amministrazione al 31.12.2014, pari a circa euro 1.823.640,00, rispetto a quello formalmente e "impropriamente" dichiarato di euro 5.437.715,48, che andrà conseguentemente rideterminato;
2. Accerta la mancata alienazione del 49% di Marina di Procida spa, con aggravamento della situazione finanziaria del Comune di Proocida che nel 2015 e 2016 viene a mutare posizione e da potenziale beneficiario di 3.251.818,00€ diviene sostanzialmente un debitore di 358.030,65€ nei confronti della società stessa;
3. Accerta il grave mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Procida, come descritto nella parte motiva, ai sensi dell'art.243-*quater*, co.7, del Tuel;

4. Dichiara, ai sensi dell'art.243-*quater*, co.7, del Tuel, che il grave mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Procida, se reiterato, comporterà l'applicazione dell'art.6, co.2, del D.Lgs. 149/2011, con assegnazione al Consiglio dell'ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a 20 giorni per la deliberazione del dissesto;
5. Prescrive che l'Ente adotti ogni misura correttiva idonea a superare le gravi criticità rilevate nella presente deliberazione.

ORDINA

che, a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco e al Consiglio Comunale, all'Organo di revisione del Comune di Procida (Na), al Ministero dell'interno, alla Prefettura di Napoli e alla Procura regionale della Corte dei conti per eventuale competenza.

Dispone che, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, la presente pronuncia venga altresì pubblicata sul sito Internet dell'Amministrazione comunale nelle modalità di legge, dando riscontro a questa Sezione dell'avvenuta pubblicazione.

Così deciso in Napoli, nelle camere di consiglio del 28 novembre e 09.12.2015.

Il magistrato estensore
Rossella Bocci

CORTE DEI CONTI
SEZIONE DI CONTROLLO NAPOLI

Il Presidente
Ciro Valentino

Depositata in segreteria il 14 dicembre 2015

Il Direttore
del servizio di supporto
Mauro Grimaldi